CORRIERE DELLA SERA

N. 11 2020

Living

A CASA DI INDIA MAHDAVI
«Mi diverto a mettere i colori in pericolo»

LIBERA LUCE
Flessibile, componibile, senza cavi

Il 4 novembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

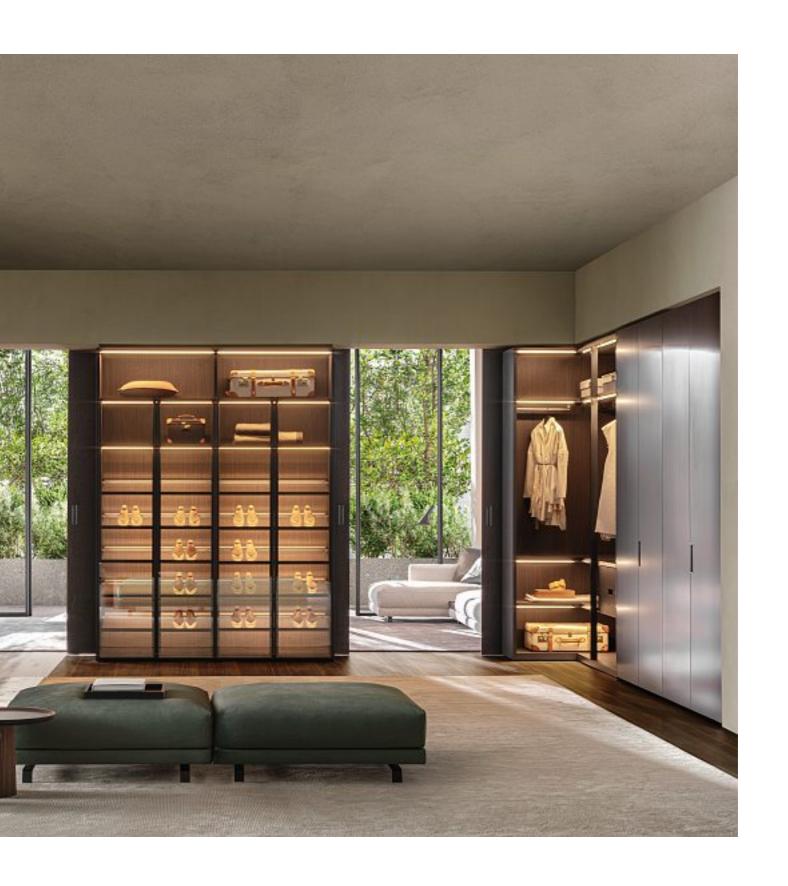
CALIFORNIA DREAMING
Sembra Palm Springs, è Valdarno.
Un antico casino di caccia scommette sull'impossibile:
il glam anni Cinquanta tra le colline toscane

E
Piacere di guidare
GB 638DJ
4

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
ASOLO
DIVANO COMPONIBILE
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
MADE IN ITALY

#MolteniGroup

GLISS MASTER SYSTEM— VINCENT VAN DUYSEN

Molteni&C

2020 COLLECTION
SISTEMA DI SEDUTE **CONNERY** | DESIGN RODOLFO DORDONI
TAVOLINO **BOTECO** | DESIGN MARCIO KOGAN / STUDIO MK27
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/CONNERY**

— 2020 Collection
Minotti

2020 COLLECTION
COLLEZIONE **TORII** | DESIGN NENDO
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/TORII**

2020 COLLECTION
COLLEZIONE TORII | DESIGN NENDO
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/TORII

Minotti

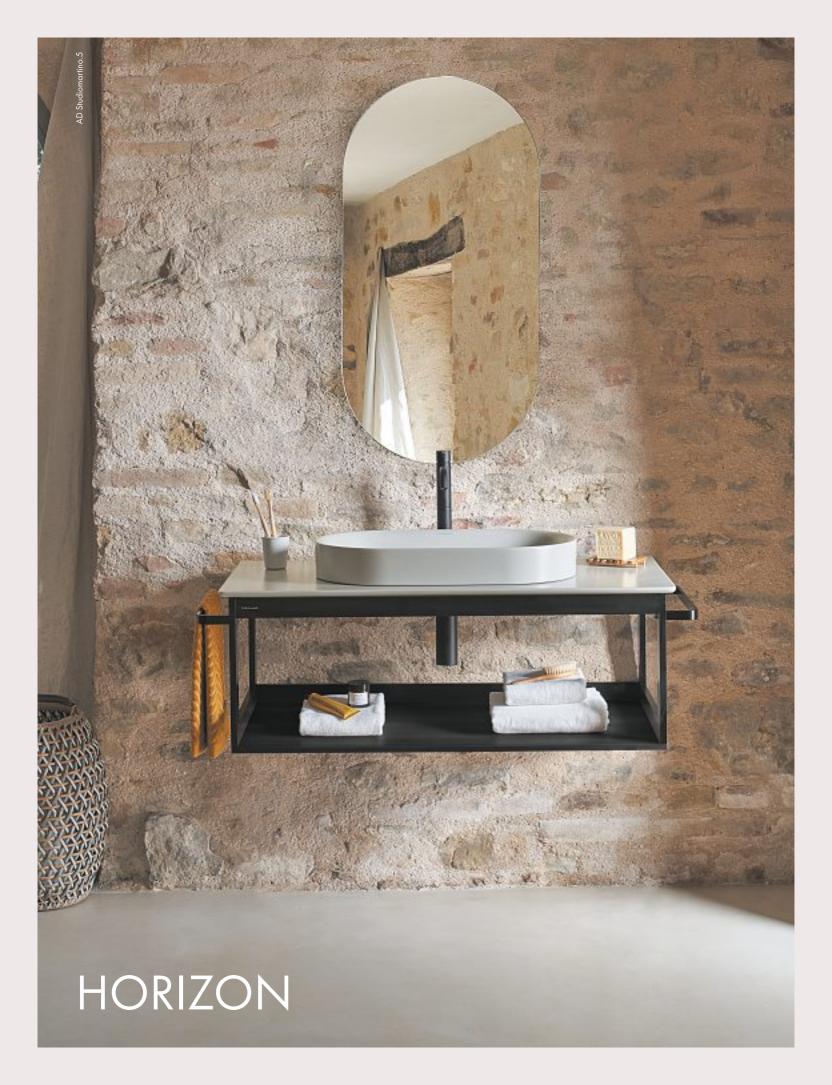
2020 COLLECTION
SISTEMA DI SEDUTE BLAZER | DESIGN RODOLFO DORDONI
POLTRONE TORII NEST | DESIGN NENDO
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/BLAZER

MINOTTI STUDIO
2020 COLLECTION
SISTEMA DI SEDUTE OUTDOOR SUNRAY | DESIGN RODOLFO DORDONI
POLTRONA E POLTRONCINE LOUNGE FYNN OUTDOOR | DESIGN GAMFRATESI
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/OUTDOOR

YOOX

tavolo **Skorpio Keramik Premium** sedie **Ginevra** lampada **Planeta** madia **Oxford** specchio **Glenn** tappeti **Mumbai**

cattelan
italia
The Place we Live

AD Studiomartino.5
HORIZON

«Ho un chiodo fisso per gli Anni 50 e lo stile Palm Springs di quel periodo». Ecco spiegato l'eclettico salotto ritratto in copertina dello stilista Samuele Failli, tra poltrone e divani Fifties giallo e blu, e un caminetto maculato al centro della stanza. **A TRASFIGURARE IL BON TON DEGLI ARREDI DI UN TEMPO È IL GUSTO PER UNA DECORAZIONE ESUBERANTE E TEATRALE, SOSTENUTA DA UN USO RADICALE DEI COLORI.** *L'interior designer India Mahdavi confida di divertirsi a metterli in pericolo con accostamenti azzardati. Se la sua casa parigina è un'esplosione di mobili e accessori sgargianti, l'ultimo allestimento dello showroom nel VII arrondissement ospita* **UNA SCENOGRAFIA ARCOBALENO CON TANTO DI POLTRONE ANTROPOMORFE CHE SEMBRANO DANZARE A RITMO DELLE CROMIE SORBETTO.** *Poco distante, sul tetto delle Galeries Lafayette, l'artista Pierre Marie non ha fatto di meno. I suoi arazzi ispirati ai fondali marini che tappezzano il ristorante Tortuga appena inaugurato, si muovono su binari come quinte di scena che schermano, o rivelano, una vista mozzafiato sulla città. Ma l'effetto teatro non è una prerogativa del mondo della decorazione.* **PROTAGONISTA DELL'ULTIMO PROGETTO DI INTERNI DELLO STUDIO MILANESE CALVI BRAMBILLA È UN PICCOLO SIPARIO CIRCOLARE NEL CUORE DEL LIVING CHE AVVOLGE IL TAVOLO DA PRANZO:** *un richiamo alle pareti a soffietto usate da Gio Ponti negli Anni 50. La passione per il grande maestro italiano è da sempre fonte di ispirazione anche per il duo di interior decorator Dimorestudio. Chiaro rimando alle ceramiche grafiche dell'hotel Parco dei Principi di Sorrento, il pavimento di piastrelle a righe bianche e gialle del Cucina Langosteria di prossima apertura a Milano, vivacizza le atmosfere ovattate di un locale intimo come un salotto domestico.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
2 DICEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Rimadesio

Modulor boiserie,
Self bold contenitore.

Design Giuseppe Bavuso

Novembre
2020

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

SOMMARIO

IN COPERTINA
«Non mi sono mai divertito tanto come nell'arredare casa mia»: lo stilista Samuele Failli restaura una villa in Valdarno.
Foto Helenio Barbetta

3

ALBUM

4

VETRINA

W SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

JAIME HAYON

«Viaggiando meno, ho ricominciato a dipingere. Mi sento sempre di più un artista». Il creativo spagnolo racconta come è cambiato negli ultimi mesi il suo modo di lavorare tra cantieri a distanza e nuovi progetti che non rinunciano all'ironia: «Oggi gli oggetti devono saper comunicare allegria»

> DESIGN

YOGA TIME

Gli indirizzi italiani dove rigenerarsi. Dal retreat vista lago all'agriturismo in Toscana, fino al resort in Puglia

> LIFESTYLE

TAVOLI CONCHIGLIA

Sono fatti con materiali di recupero provenienti dal mare i pezzi della Exploring Eden Collection firmati dall'inglese Bethan Gray

> TENDENZE

A CASA DEI CREATIVI

Come vivono i trend setter del momento? Nel nuovo libro *More Than Just a House* una raccolta di interni ricchi di idee e ispirazioni

> CASE

Boffi | ē DePadova

— Ambroise Tézenas

FOTOGRAFO
Parigi, 1972
—» servizi a pag. **51** *e* **71**

Ti presenti?
Sono specializzato in reportage: da fotoreporter ho lavorato in Asia orientale, America centrale e meridionale. Tra i libri per Dewi Lewis Publishing, l'ultimo, *I Was Here*, è sul paesaggio sacro, e il primo, *Beijing, Theatre of the People,* ha vinto l'European Publishers Award for Photography. Pubblicato in sette lingue, questo progetto sulla Cina è stato esposto anche al museo Kunsthal di Rotterdam e al Festival di Arles. Tra i premi, il Nikon Story Teller Award per le fotografie di Cuba commissionate dal *New York Times Magazine*. Il mio lavoro fa parte delle collezioni della Bibliothèque Nationale de France e del Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.
Dove vivi?
Nel centro di Parigi, in zona Strasbourg Saint-Denis: il quartiere è un mix tra l'hipster e il popolare. È molto divertente, con parrucchieri africani, ristoranti curdi e il Passage Brady diventato territorio indiano. Abito in una piccola villetta in un cortile, lontano dalla strada. Prima era un ufficio.
Che stile nelle stanze?
Moderno e tutto bianco, con tante foto appese alle pareti. Il resto lo fanno i miei 4 figli, con il loro felice caos.
Metti in ordine di importanza: luce, arredamento, spazio.
Per una famiglia parigina numerosa, lo spazio prima di tutto.
Il rapporto tra fotografia, architettura e design?
Li accomuna la bellezza. La bellezza è tutto. E rasserena.
Chi segui su Instagram?
Amo i creativi, evito gli influencer.
Dove sogni di vivere?
A Le Creuse, nell'Alta Saona, non lontana dalla Svizzera: un comune di 79 abitanti dove abbiamo una casetta con il giardino e dove, tempo permettendo, amo sempre tornare.
La tua casa descritta con una foto?
Sarebbe lo scatto di un party allegro, rumoroso e alcol-free.
Riesci a immaginare le abitazioni del 2030?
La mia sarebbe la stessa, ma con meno giocattoli in giro.
AMBROISETEZENAS.COM

— Laura Taccari

GIORNALISTA
Macerata, 1979
–» servizio a pag. **81**
È cominciato tutto dall'intuizione di assumere una diversa prospettiva: dopo la laurea in Giurisprudenza, sono andata a Milano per un master in Giornalismo. Poi c'è stata la redazione di *Flair* e la fondazione di Meraviglia Paper, progetto dedicato all'ospitalità che porto avanti insieme al tema dei viaggi. Il mio punto di partenza sono sempre le storie, quell'emotività che abita gli spazi e li illumina. Sono davvero convinta che siano le persone a fare i luoghi.

– Tim Brotherton & Katie Lock

FOTOGRAFI
Derby, 1968; Amburgo, 1973
–» servizio a pag. **164**
Siamo un duo creativo con base a Londra. Oltre all'obiettivo stiamo anche dietro la macchina da presa come filmmaker. Ci piace definire il nostro approccio all'immagine artistico e sperimentale, pensiamo che raccontare gli spazi personali apra lo sguardo a una sorta di narrativa sociale. Collaboriamo con molte testate, tra cui *Architectural Review, Architects' Journal, Sunday Times*. Tra i clienti, musei come la Tate Modern, architetti e associazioni culturali.

– Francesca Pompei

FOTOGRAFA
Roma, 1978
–» servizio a pag. **174**
Laurea in Filosofia, vivo a Roma in una casa piena di design. Inseguo la bellezza in tutte le sue forme e grazie al mio lavoro esploro luoghi meravigliosi. Collaboro con istituzioni come La Venaria Reale e varie testate come: *AD*, *Il Giornale dell'Architettura*, *Artribune*. Tra gli ultimi libri, il volume *Le Cento Fontane* mi ha permesso di visitare il Vaticano più inesplorato. Ho avuto la soddisfazione di vendere una mia opera ad un'asta di Christie's e di esporre in diverse collettive.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Paolo Barbi, Simone Bossi, Beppe Brancato, Brotherton-Lock, Elena Caponi Studio, Philip Cheung, Giovanni De Sandre, Serena Eller, Robert Fairer, Lia Ferrari, Olivia Fincato, Susanna Legrenzi, Offi Milano, Paola Pansini, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Photofoyer, Francesca Pompei, Laura Taccari, Ambroise Tézenas, Vega MG, Alessandra Vigani

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Lorenzo Marini Group
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM
febal casa
FEBAL, DOLCE FEBAL.

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

ARTE

LA MERIDIANA DI OLAFUR

Anche i nevai si stanno sciogliendo, altro che accumuli perenni. Olafur Eliasson, l'artista danese-islandese ambasciatore Onu per la sostenibilità, lancia l'allarme con una installazione. L'opera permanente *Our glacial perspectives* è sul ghiacciaio Giogo Alto, in Val Senales, Alto Adige: un padiglione a oltre tremila metri di altezza formato da grandi anelli di acciaio e vetro. Il visitatore ci entra dentro e, puntando lo sguardo sul sole, calcola l'ora attraverso i vetri colorati. Dire di più confonde. Meglio riflettere sulla prospettiva: se è planetaria, il senso del tempo diventa tutta un'altra cosa, suggerisce Eliasson. C'è da far presto, va invertita la rotta. Ma vale anche il contrario, l'ipotesi di una lettura negativa. La luce continuerà a girare, senza più neve e oltre. In un mondo sciolto dalla presenza dell'uomo.

OLAFURELIASSON.NET

MOSTRE

PRIMA DONNA

Una donna da guinness, Margaret Bourke-White: tra le prime a fotografare spazi industriali, nel 1936 firma la copertina del primo numero di *Life* – rivista culto del fotogiornalismo – con uno scatto maestoso della diga di Fort Peck, in Montana. Alle immagini pubblicitarie alterna reportage di ogni genere. Prima donna americana a volare in missione di combattimento durante la Seconda guerra mondiale, nel '42 in Russia riesce a ritrarre Stalin. Poi è la volta dell'Africa dell'Apartheid. In India sarà l'ultima a fotografare Gandhi poco prima della sua morte. Per conoscere la storia incredibile di questa impavida fotoreporter americana non perdete *Prima, donna. Margaret Bourke-White*, a Palazzo Reale. Undici sezioni tematiche e 100 immagini da togliere il fiato. Fino al 14 febbraio. Nella foto, la reporter al lavoro in cima al grattacielo Chrysler, New York, 1934. *Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12, Milano, tel. 0288465230*

PALAZZOREALEMILANO.IT

DESIGN

LA (S)VOLTA SOSTENIBILE

Il vaso Muito Grande, il portagioie Caixinha, Pega, il poggia cellulare, e il portapenne Médio (nella foto). Sembrano personaggi di un racconto i coloratissimi protagonisti di Volta, la collezione di contenitori disegnata dalla stilista brasiliana Paula Cademartori. In Pet riciclato, riciclabile e stampato in 3D, la linea nasce dalla collaborazione con Supernovas, azienda virtuosa che trasforma i rifiuti in plastica in oggetti di design. In vendita solo online.

SUPERNOVAS.WORLD

ART DE LA TABLE

PUGLIA MON AMOUR

È un inno allo spirito luminoso della Puglia la collezione Cruise 2021 ideata da Maria Grazia Chiuri per Dior Maison. La direttrice creativa rende omaggio alla terra d'origine della sua famiglia con una mise en place fatta di colori e suggestioni del Mediterraneo. A partire dai piatti di terracotta realizzati dal ceramista Agostino Branca e decorati con i disegni dei tarocchi che tanto affascinarono Monsieur Dior. Come centrotavola, vasi e portacandele in vetro soffiato disegnati da Sam Baron.

DIOR.COM

INDIRIZZI

BOHO-CHIC

È prevista per dicembre l'attesissima apertura del NoMad London – quarto albergo della catena americana – nel cuore di Covent Garden. Gli architetti Roman and Williams hanno trasformato gli spazi dell'ex tribunale e stazione di polizia dei primi del Novecento in 92 camere in perfetto stile boho-chic. Alla guida dei due ristoranti – il NoMad Restaurant, sotto l'imponente atrio vetrato alto tre piani, e il Side Hustle, dall'atmosfera da pub inglese – lo chef Ian Coogan che propone sapori d'ispirazione messicana da abbinare ai cocktail a base di agave del mixologist Leo Robitschek. *NoMad London, 28 Bow Street, Londra, tel. +44/2039061600*

THENOMADHOTEL.COM/LONDON

ACCESSORI

MARMO À PORTER

Si chiama MarVles la capsule collection di borse in edizione limitata disegnata da Patricia Urquiola per Valextra. A rendere unici i 19 esemplari, manici e chiusure in marmi policromi realizzati in collaborazione con gli artigiani di Budri. «Le decorazioni delle varianti Fuse, Bow e Edge ricordano formazioni rocciose, motivi Art Déco ma anche gli elementi architettonici degli ingressi milanesi», spiega Urquiola. Solo su ordinazione.

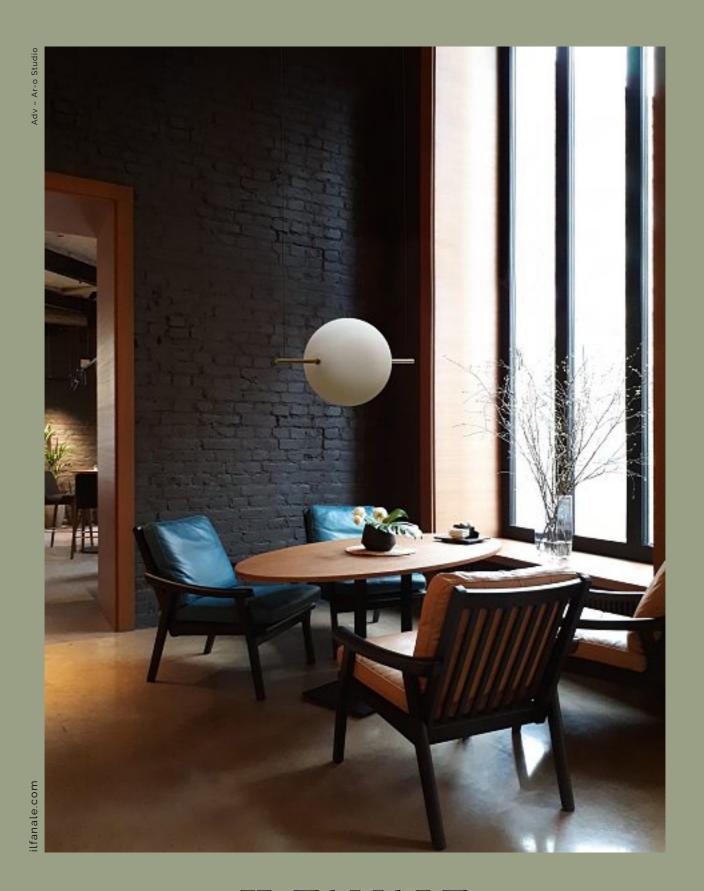
VALEXTRA.COM

LIBRI

LESSICO E NUVOLE

Un atlante di illustrazioni e parole che ti trasporta nel meraviglioso mondo del cielo. A cosa pensi quando guardi una nuvola? Che nuvola è quella che proprio ora sta passando sopra la nostra testa? I disegni di Susy Zanella e le frasi di Sarah Zambello sono un invito a scoprire le informazioni scientifiche sulla natura delle nubi, ma anche i tanti modi in cui hanno saputo affascinare l'uomo diventando protagoniste di arte, fotografia, letteratura e musica. *Nuvolario - Atlante delle nuvole* è edito da Nomos edizioni, in vendita a 22,90 euro.

NOMOSEDIZIONI.IT

MOSTRE

UNA, NESSUNA E CENTOMILA

Ha interpretato gli stereotipi femminili della classe media americana, messo in scena una mascolinità ambigua che offusca i confini tra i generi. Ironica, trasgressiva, caricaturale, l'artista americana Cindy Sherman è famosa per gli autoscatti che fondono fotografia e performance. Fino al 3 gennaio, la Fondation Louis Vuitton le dedica la più grande retrospettiva degli ultimi dieci anni con un corpus di 170 opere prodotte dal 1975 fino a oggi. Parallelamente, la mostra *Crossing Views* presenta 60 lavori della collezione permanente sul tema del ritratto selezionati dalla stessa Sherman. Tra gli autori, Marina Abramovic, Gilbert & George, Andy Warhol. *Fondation Louis Vuitton, 8 Avenue du Mahatma Gandhi, Parigi, tel. +33/140699600*

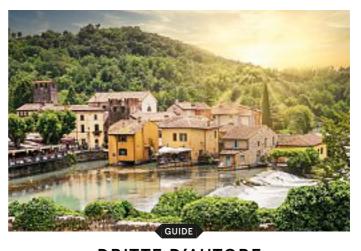
FONDATIONLOUISVUITTON.FR

CARTOLERIA

DI CHE SEGNO SEI?

Un invito a riscoprire il piacere di scrivere su un foglio bianco. Il brand PdiPigna della storica Cartiere Paolo Pigna di Alzano Lombardo lancia una nuova collezione di taccuini, agende e matite firmata Matteo Ragni Studio. La capsule ItalianTypes è un tributo all'arte della tipografia e ai suoi font più iconici. YourSign è dedicata allo zodiaco con la copertina trapuntata delle varie costellazioni da scegliere in base al proprio segno. Completa la serie la matita ergonomica Clip in legno noce ispirata alla graffetta, con un packaging di cartoncino che diventa segnapagina e porta smartphone.

PDIPIGNA.IT

GUIDE

DRITTE D'AUTORE

Da un'idea di Lorenzo Fiaschi di Galleria Continua e Pepi Marchetti Franchi di Gagosian, nasce Italics Art and Landscape, una nuova piattaforma digitale da consultare per scoprire piccoli musei, case d'artista, ristoranti, hotel e siti archeologici suggeriti da un consorzio di 54 tra i più importanti galleristi italiani. Ognuno di loro racconta sul sito le eccellenze della propria regione, regalando le dritte per scoprire luoghi bellissimi e inediti. Nella foto di Gilberto Caurla, Borghetto sul Mincio, consigliato da Massimo di Carlo della Galleria dello Scudo, Verona.

ITALICS.ART

AD: CASTELLO LAGRAVINESE STUDIO PHOTO: STEFANO TONCELLO

ZOOM RISTORANTE

COUP DE THÉÂTRE

Sul tetto delle Galeries Lafayette spunta Tortuga, un padiglione di vetro e acciaio con vista sull'Opéra. Ospiti d'eccezione, i dirompenti arazzi del decoratore Pierre Marie

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — AMBROISE TÉZENAS

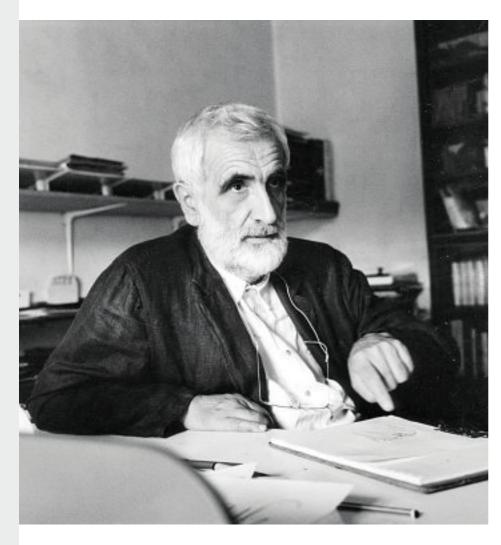
La sala panoramica del ristorante parigino Tortuga progettato da Franklin Azzi. Gli sgabelli di Johanson e le poltrone LC7 di Cassina sono rivestiti in velluto Kvadrat/Raf Simons (sopra). L'artista Pierre Marie, classe 1982, davanti a una delle sue creazioni (a sinistra)

Da una parte il monumentale teatro dell'Opéra, dall'altra la Tour Eiffel e una distesa sterminata di tetti blu. Solo questo varrebbe la visita. Ma il ristorante Tortuga, che ha aperto i battenti questo autunno sul rooftop delle storiche Galeries Lafayette di Parigi, stupisce non solo per la vista a 360 gradi sulla Ville Lumière, ma anche per il raffinato menu a base di pescato fresco di Julien Sebbag, giovane chef innamorato dei sapori mediterranei e delle leggende caraibiche (da qui il nome Tortuga). Al progetto, due fuoriclasse della scena parigina: l'architetto Franklin Azzi, designer dell'anno alla fiera Maison&Objet nonché autore delle nuove passeggiate lungo le banchine della Senna, e l'artista-illustratore Pierre Marie, visionario talento della decorazione che spazia dall'arte tessile al design di arredi e complementi. Ispirandosi ai prefabbricati di Jean Prouvé e alle case californiane Anni 60, Azzi ha ideato un padiglione ultraleggero in acciaio e vetro che può essere smontato e spostato

Gli arazzi ispirati ai fondali marini di Pierre Marie scorrono su binari per schermare le vetrate a seconda della necessità (sopra). L'artista ha elaborato pattern a tema anche per i cuscini e i menu (accanto). Sessanta i posti sulla terrazza arredata con sedie in rattan di Gian Franco Legler e tripoline AA di Airborne (a destra)

velocemente nei cambi di stagione. «Per arredare gli interni ho avuto carta bianca da Guillaume Houzé, quinta generazione alla guida delle Galeries Lafayette», racconta l'architetto. «Ma mancava un'opera d'arte che interagisse con lo spazio. Al mio fianco ho voluto Pierre Marie, con tutta la sua maestria artigianale e la sua opulenza decorativa». Il creativo, raccolta la sfida, ha stravolto il rigore dell'architettura con sei maestosi arazzi – due murales di tre pannelli ciascuno – ispirati alla flora acquatica dei fondali marini: un tesoro dei pirati sommerso tra alghe arcobaleno e coralli sontuosi che si specchia sulle superfici metalliche e sul soffitto di legno lucido, in un caleidoscopio di riflessi e contrasti. «Si tratta di sei tele jacquard realizzate in cashmere e lurex con una tecnica più vicina a quella dei tessuti che degli arazzi. Funzionano anche come tende scorrevoli per schermare la luce o aprire la vista sulla città», precisa Pierre Marie, che ha declinato pattern e disegni anche su cuscini stampati e ombrelloni. E persino sulla cover del menu dove, tra una brunoise di salmone e un merluzzo nero *à la plancha* (il suo piatto preferito), si legge: «L'architettura minimale in acciaio fa da cornice a un sipario fantasmagorico, innescando un nuovo dialogo tra arte e architettura».

Tortuga, 25 rue de la Chaussée d'Antin, Parigi, tel. +33/184251009

TORTUGA-PARIS.COM

MOSTRE

LA LEZIONE DI MARI

È una mostra senza precedenti la retrospettiva *Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli*, alla Triennale di Milano fino al 18 aprile. Ai curatori il compito di raccontare oltre 60 anni di carriera del maestro scomparso il 19 ottobre: un'attività progettuale e intellettuale che spazia dall'arte al design, dall'architettura alla filosofia, dalla didattica alla grafica. Il percorso espositivo, disegnato da Paolo Ulian, si articola in una sezione storica con più di 250 progetti e si completa con una serie di contributi di artisti internazionali, da Rirkrit Tiravanija a Tacita Dean fino a Nanda Vigo. Nella foto, Enzo Mari ritratto da Ramak Fazel. *Triennale Milano, viale Emilio Alemagna 6, Milano, tel. 0272434258*

TRIENNALE.ORG

ACCESSORI

GOOD VIBES

Continua la storia d'amore tra Loewe e l'arte. Dopo l'installazione *The Squash* con gli abiti-zucca di Anthea Hamilton alla Tate Britain di Londra e i capi a motivi floreali Arts and Crafts di William De Morgan, il direttore creativo Jonathan Anderson ha deciso di volare a Newport Beach per prendere ispirazione dall'immaginario caro all'artista americano Ken Price. I grattacieli, i colori e le palme della costa californiana diventano i decori dell'ultima capsule della maison spagnola: una parata di modelli icona – in foto, la Hammock – sapientemente reinterpretati dai maestri artigiani di Madrid. In vendita a partire dal 12 novembre.

LOEWE.COM

INDIRIZZI

BARRACAS STYLE

Varcata la soglia del ristorante La Sastrería di Valencia firmato dal duo Masquespacio, sembra di passeggiare per le vie di Cabanyal-Canyamelar, lo storico quartiere di pescatori alle spalle del porto. Ana Milena Hernández e Christophe Penasse hanno portato negli interni la vivacità delle strade con gli edifici modernisti e le tipiche case coloniche – *barracas* – rivestite di piastrelle smaltate. Da provare, il rombo selvatico alla griglia con calamari affumicati e salsa agli agrumi, e la selezione di cocktail del bartender Cristóbal Bouchet. *La Sastrería, Carrer de Josep Benlliure 42, Valencia, tel. +34/960835225*

LASASTRERIAVALENCIA.COM

EVENTI

CIAK SI GIRA

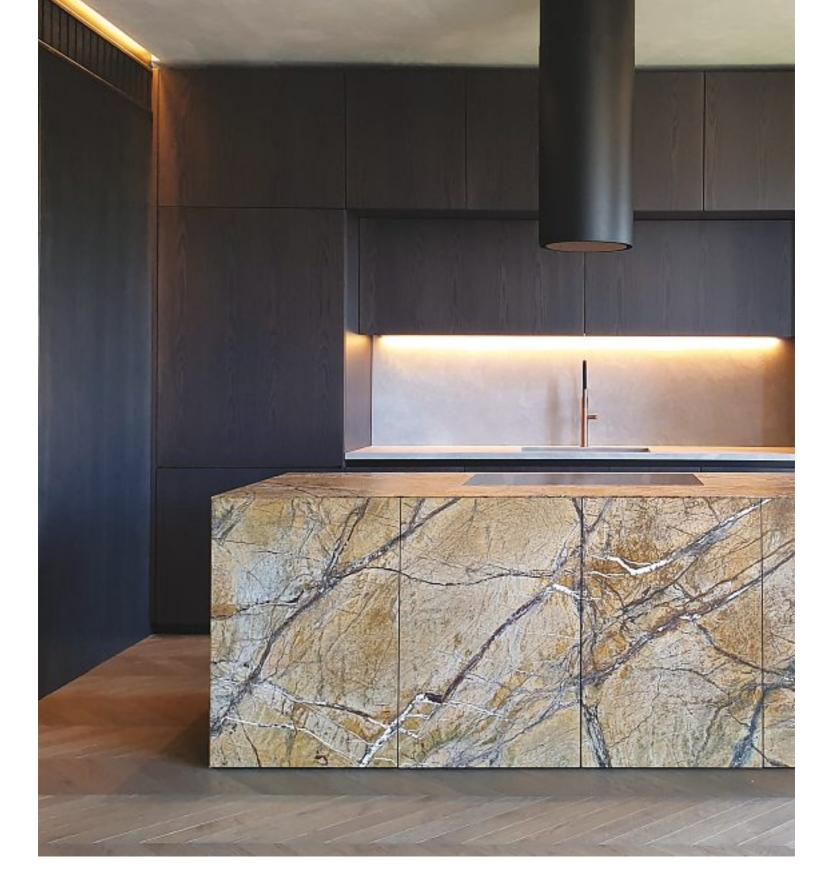
Storie di architetti e designer, stili e avanguardie, temi di attualità e inchieste sociali. Dal 6 all'8 novembre torna l'appuntamento con Milano Design Film Festival, che quest'anno va in scena in versione ibrida: tutti i film si potranno vedere gratuitamente e in streaming anche da casa. Su prenotazione, alcune proiezioni live in quattro location, dal Politecnico al Teatro Franco Parenti. Più di 40 i titoli in programma tra cui, in anteprima italiana, *Tokyo Ride*, appassionante road movie in bianco e nero firmato dal duo Ila Bêka & Louise Lemoine che vede protagonista l'architetto Ryue Nishizawa. Alla guida della sua Giulietta vintage, conduce lo spettatore tra le strade di Tokyo, dagli edifici che l'hanno influenzato fino alla casa della sua socia, Kazuyo Sejima (in foto).

MILANODESIGNFILMFESTIVAL.COM

DESIGN

UNA POLTRONA PER DIECI

Sedersi e cambiare posizione quando si vuole. BeYou è pensata per favorire il movimento, visto che in media passiamo circa dieci ore al giorno su sedie e poltrone, un tempo equivalente al 60% della nostra vita. Dati che hanno convinto l'azienda americana Bravo Tribe a lanciare questa seduta capace di mantenere una postura adeguata quando si lavora e al tempo stesso di assumere ben dieci posizioni diverse durante le pause. All'occorrenza, infatti, lo schienale e i braccioli diventano un supporto per sgranchire le gambe, stendersi completamente o accomodarsi sulle ginocchia. In vendita da agosto 2021, può essere prenotata online. Costa 300 euro.

BEYOUCHAIR.COM

HI-TECH

SENZA FRENI

Macinare chilometri su due ruote, restando a casa. Blync non è la solita cyclette ma un kit tecnologico che utilizza la realtà virtuale sfruttando la nostra stessa bicicletta. Niente casco in testa, per saltare in sella occorre prima indossare un visore VR sugli occhi, connetterlo all'app, e scegliere tra i vari itinerari disponibili: se pedalare lungo un sentiero di montagna, in città o a picco sul mare. A rilevare direzione e velocità, una serie di sensori su ruote (sollevate in sicurezza da un accessorio in dotazione), mentre un joystick permette ai ciclisti di effettuare salti e acrobazie. In vendita da gennaio 2021, è in pre-order a circa 80 euro.

BLYNC.BIKE

DESIGN

ABLOH METTE SU CASA

Sono 80 gli oggetti che ampliano la collezione home di Off-White, il marchio culto dello streetwear lanciato da Virgil Abloh. Il designer americano ha pensato proprio a tutto, dall'ingresso alla camera da letto. C'è da perdersi tra zerbini e sedie a sdraio, tovaglie e cuscini decorati con il celebre pattern a frecce, lenzuola corredate di vestaglia, pantofole e spazzolino da denti. Per veri 'Abloh addicted'. In vendita online su 1stDibs e Farfetch, e nei monomarca Off-White, tra cui il nuovo store milanese in via Bigli 2.

OFF---WHITE.COM

INDIRIZZI

STEAK 'N ROLL

Il locale milanese Al Mercato cambia concept e insegna. Tutto ruota sempre attorno alle specialità di carne, ma ora da gustare con gli occhi ci sono anche gli interni dell'architetto Federico Dubini, che ricordano le atmosfere di una steak house newyorkese primi 900. Il nuovo format gastronomico dello chef Eugenio Roncoroni è forte dei cavalli di battaglia (Steak e Burgers) e di un'inedita carta delle verdure, proposta anche come vera e propria alternativa alla carne.

Al Mercato Steaks & Burgers, via Sant'Eufemia 16, Milano, tel. 0287237167

AL-MERCATO.IT

UX HYBRID
LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

JJ BIG

Art Direction @ BBDB Studio Photography @ Alberto Parise

SCAVA LACCATO METAL FORESTA

RUBELLI
CASA
Asola seating system, Asola low table, Tela armchair, Boule floor lamp, design Matteo Nunziati
rubellicasa.com

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

La flower designer losangelina Sophia Moreno-Bunge disegna, colora, scolpisce paesaggi naturali per boutique d'avanguardia, ville hollywoodiane e servizi di moda. A noi rivela l'arte del bouquet (1). Il design conquista gli spazi istituzionali. Ad esempio, Jaime Hayon al Museo Filangieri. Dove se non a Napoli? Ritratto di una città attraverso creativi, galleristi e curatori (2). Il patron di Langosteria Enrico Buonocore più il duo Dimorestudio: a Milano nasce Cucina. Al ristorante come a casa (3)

01

02

03

La designer India Mahdavi, classe 1962, ritratta in cucina. Suoi il tavolo e la lampada Don Giovanni. Sedia Clay di Maarten Baas e sospensioni in vetro soffiato Flauti di Giopato & Coombes. Sullo scaffale alle sue spalle, la scultura *Natura Morta XVI* di Nathalie Du Pasquier. India indossa collane di Elie Top e di Carole Saint Germès

India Mahdavi — L'INTREPIDA

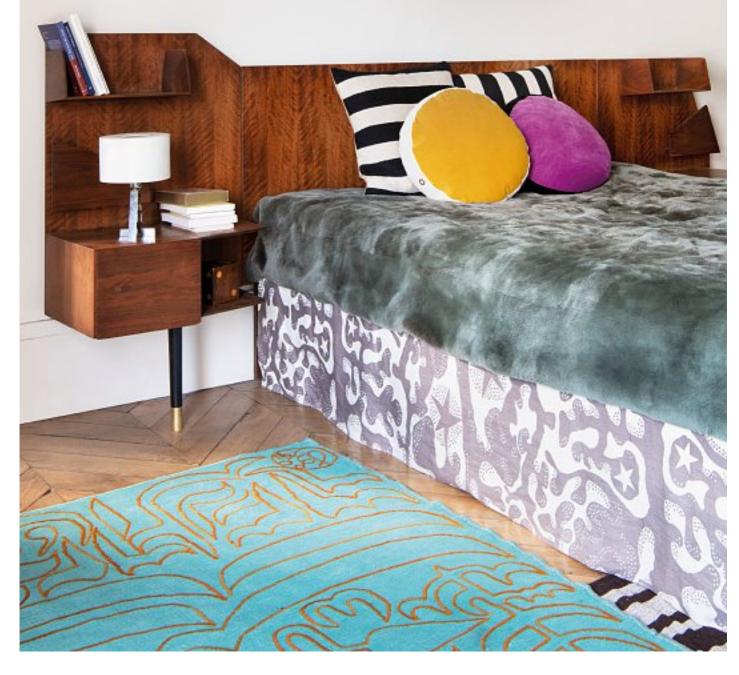
«MI DIVERTO A METTERE I COLORI IN PERICOLO», DICE. NEL SUO APPARTAMENTO PARIGINO COME SUL LAVORO, OSA ABBINAMENTI SENZA LIMITI: «MIXO PEZZI CHE A PRIMA VISTA NON VANNO D'ACCORDO. POI, MAGICAMENTE, NASCONO RELAZIONI INTRIGANTI»

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — AMBROISE TÉZENAS PER LIVING

Poliglotta e policroma, a India Mahdavi piace definirsi così. Architetta di interni e decoratrice di grido, famosa per la magistrale padronanza del colore, fonde le sue origini iraniane con una vita trascorsa tra New York, la Germania, il Sud della Francia e, oggi, Parigi. Policroma e sperimentale invece è la sua tavolozza di colori vivaci, che va dal verde sorbetto della pasticceria Ladurée realizzata a Beverly Hills nel 2017 al rosa 'hollywoodiano' del ristorante Sketch di Londra, tre anni prima, il locale più instagrammato del mondo. «Forse è il progetto che ha dato una svolta alla mia carriera. Ho potuto usare il colore in un modo radicale», dice dalla sua casa parigina che in questi mesi di emergenza si è trasformata in una succursale dello studio. È un grande appartamento dei primi del Novecento nel

All'ingresso, sulle sedie Anni 70 Costela di Sergio Rodrigues, una tote bag di Dior e la cesta Raspail di India Mahdavi, come il trolley arancio fluo per Monoprix e la libreria Reservoir Dogs che si intravede sulla sinistra. Accanto alle lampade vintage in ottone provenienti dal mercato di Saint-Ouen, un quadro di Adel Abdessemed (sopra). Il living con il divano Jelly Pea e lo sgabello dorato Bishop in edizione limitata, tutto di Mahdavi. Tavolino Pebble di Nada Debs e lampada da lettura Triennale di Angelo Lelii. Alle pareti, una fotografia di Derek Hudson e la tela *Le montreur d'ours I* di Ulla Von Brandenburg. Tappeto Jardin intérieur di Mahdavi per Manufacture Cogolin (nella pagina accanto)

settimo arrondissement, vicino allo studio del designer Christian Liaigre, recentemente scomparso, dove è stata art director negli Anni 90. «Ci vivo da 24 anni insieme a mio figlio, io da una parte, lui dall'altra, ognuno con i suoi spazi. Inizialmente ero un po' riluttante a farlo fotografare», ammette, «perché, come potete vedere, non è una casa 'progettata'. Anzi, è il risultato spontaneo di oltre vent'anni di vita, con oggetti che amo e ricordi che si sono stratificati nel tempo. Oltre a mille modifiche e ripensamenti», aggiunge. «Noi decoratori tendiamo a fare delle abitazioni un manifesto di stile, ma per me questa è solo una casa, niente a che vedere con uno showroom». Il suo, Mahdavi l'ha aperto nel 2003 in rue Las Cases, proprio sotto il suo studio, seguito nel 2011 da una boutique di accessori. L'ultimo spazio espositivo è di quest'anno, al 29 di rue de Bellechasse: a metà strada tra una vetrina e una galleria, Project Room mette in mostra pezzi unici, edizioni limitate e creazioni artigianali con un allestimento che la designer reinventa ogni stagione. «Lì posso esprimermi liberamente, invitare giovani creativi, ospitare mostre e performance». Se nei suoi progetti osa accostamenti cromatici inediti e audaci – «Mi diverto a mettere i colori in pericolo», dichiarava qualche anno fa al *Wall Street Journal* –, paradossalmente Mahdavi abita in una casa poco colorata: «C'è molto bianco, noterete, e le uniche note cromatiche provengono da mobili, lampade e oggetti». Gran parte degli arredi sono prototipi e pezzi della sua collezione – «penso che sia importante provare a vivere con i prodotti che hai disegnato» – accostati a

Nella camera degli ospiti, testata vintage di Gio Ponti. Di Mahdavi la lampada Kiss Me e i cuscini. A parete, opere *Untitled 25, 26 & 29* di Mohammad Keyvan. Tappeto iraniano di Mirmola Soraya (in questa pagina). Nel corridoio, sopra le sedute di Guy de Cointet, applique Tree Trunk di PSLab. Trolley dorato e abito di Mahdavi per Monoprix. Opere di Raymond Pettibon (nella pagina accanto)

Nella sala da pranzo, lampada Tree in the Moonlight di Michael Anastassiades. Sulla cassettiera di Martino Gamper per Nilufar, l'opera *Blind Sculpture (Head), Jean Nouvel* di Xavier Veilhan, e due sculture di Bita Fayyazi. A parete, una serie di collage di Vaclav Pozarek (in questa pagina). Alle spalle della designer, fotografia *Crowd* di Alex Prager. Vaso di Mahdavi per Bernardaud (nella pagina accanto)

«SONO SEMPRE PIÙ CONVINTA CHE SE NON AVESSI FATTO LA DESIGNER, ADESSO SAREI UNA REGISTA AFFERMATA»

mobili vintage di Gio Ponti, Sergio Rodrigues, Ettore Sottsass, o più contemporanei di Martino Gamper e Maarten Baas, che provengono da gallerie blasonate o dagli adorati *marché aux puces*. «Mi piace il dialogo che si instaura tra di loro», osserva. «Proprio come succede con i colori, a volte metti insieme dei pezzi che a prima vista non vanno d'accordo, poi, magicamente, nasce una relazione intrigante». Completano l'insieme fotografie e opere d'arte – molti gli artisti iraniani – collezionate per amore del bello e con una sottile vena nostalgica: «Ormai mi sento francese ma mi manca molto il mio Paese d'origine. Penso che se nella mia carriera mi sono ritrovata a lavorare così tanto con il colore, è per rievocare quel paradiso perduto di cromie intense e suggestioni visive». Un ricco immaginario che negli anni Mahdavi ha tradotto in progetti di interior curati nel dettaglio come set cinematografici. «Sono sempre più convinta che se non avessi fatto la designer, adesso sarei una regista affermata. In fondo non si tratta di costruire scenografie per raccontare una storia? Prendiamo lo Sketch. Tutti mi dicono che abbia un'atmosfera alla David Lynch». Insieme al cinema, l'altra grande passione di Mahdavi è l'artigianato. Nel 2018 ha partecipato con un allestimento speciale alla mostra sui mestieri d'arte *Homo Faber* a Venezia e attualmente sta collaborando con la Manufacture des Émaux de Longwy per una versione in ceramica decorata del suo iconico sgabello Bishop. I progetti in cantiere non si contano: residenze private, un ristorante a Miami e uno in Italia – «non posso ancora dire dove» – e, per la prima volta, una linea di abbigliamento in collaborazione con i grandi magazzini Monoprix. Il più impegnativo, ammette, è il cantiere della sua seconda casa ad Arles. «Tra tutti, sono io la mia cliente più esigente».

INDIA-MAHDAVI.COM

Bouquet scarmigliati e torte rosa pompelmo

L'allestimento autunnale del nuovo spazio Project Room di India Mahdavi in rue de Bellechasse: sedute in vimini Nalgona di Chris Wolston, tavolo in ceramica di Maximilien Pellet, lampadario Clover di Mahdavi per Wonderglass e tende Pendeloque di Les Crafties. Foto Simone Bossi

Da sempre ritrovo di intellettuali e artisti, il bistrot **Café de Flore** è una vera istituzione culturale della capitale. Ogni anno ospita il Prix de Flore che premia l'opera di un giovane autore di talento. *172 Boulevard Saint-Germain, tel. +33/145485526*
CAFEDEFLORE.FR
Tutto il necessario per le belle arti lo trovo nello storico colorificio **Magasin Sennelier**. Il mio paradiso dei colori. *3 Quai Voltaire, tel. +33/142607215*
MAGASINSENNELIER.ART
Pierre Banchereau dell'atelier **Debeaulieu** sta rivoluzionando il mondo del floral design con i suoi bouquet 'disordinati'. Irresistibili. *30 Rue Henry Monnier, tel. +33/145267868*
DEBEAULIEU-PARIS.COM
Il mio peccato di gola? La torta al pompelmo rosa di Claire Damon della pasticceria **Des Gâteaux et du Pain** vicino a Saint-Germain-des-Prés. *89 Rue du Bac*
DESGATEAUXETDUPAIN.COM
L'antico **Marché aux Puces de Saint-Ouen**, alle porte di Parigi, è il mio punto di riferimento per l'antiquariato, il vintage e gli oggetti di seconda mano. *Rue des Rosiers, Saint-Ouen*
PUCESDEPARISSAINTOUEN.COM

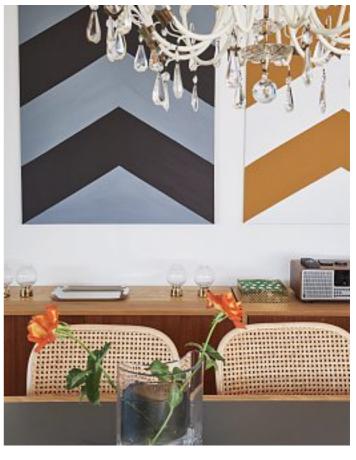
Merano

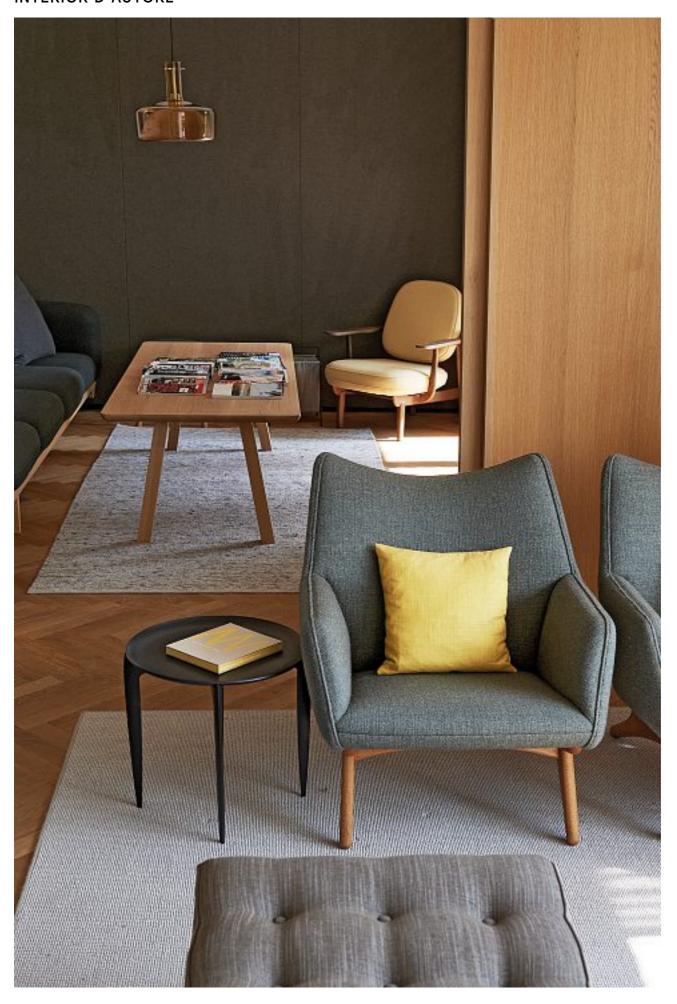
VACANZE A CASA BRÛLÉ

IL FONDATORE DI *MONOCLE* HA VENDUTO VILLA FLUGGI. IL PATTO: TUTTO DEVE RESTARE COM'È. L'HA ACQUISTATA UNA COPPIA DI AMICI HÔTELIERS, CHE ORA L'AFFITTA

TESTO — LAURA TACCARI
FOTO — PAOLO BARBI PER LIVING

L'architettura Anni 60 di Villa Fluggi nel centro di Merano firmata dall'architetto locale Valtingojer, è immersa in un eden privato ricco di piante antiche e autoctone

Ci sono case che più di altre restano collegate al passato e alle storie di chi le ha abitate. Tra le stanze di Villa Fluggi, nuova vacation home incastonata tra i giardini aristocratici di Merano, la fedeltà nei confronti del passato assume i connotati del 'format', più che di una semplice scelta di stile. Carmen e Klaus Alber, coppia di hôteliers illuminati, già proprietari del Miramonti Boutique Hotel di Avelengo, ha acquistato la proprietà da Tyler Brûlé, celebre editore canadese, fondatore della rivista *Monocle*, a una condizione: che nella casa tutto venisse lasciato esattamente al proprio posto, dalle riviste al fermacarte. L'affare è andato in porto, complice la massima stima reciproca che lega le parti. Ad accendere l'idea è stata forse anche una vena nostalgica, il voler mantenere intatta la bellissima casa che Carmen e Klaus avevano frequentato spesso negli ultimi anni, in compagnia di Tyler e del network di amici che l'editore aveva tessuto durante i suoi soggiorni meranesi. Buon fiuto non mente, il format funziona: gli ospiti che oggi trascorrono le proprie vacanze a Villa Fluggi apprezzano profondamente il fatto di vivere nel buen retiro di colui che, per molti versi, può essere considerato una leggenda del lifestyle odierno. Merito anche di Harry Thaler: classe 1975, natali a Merano, studi tra Bolzano e Londra, al Royal College of Art, dove si laurea con un'idea visionaria, la Pressed Chair

Nel living al piano terra, la finestra incornicia il giardino come un *tableau vivant*. I divani, le ottomane e le due poltrone a sinistra sono di Florence Knoll. Lampade Lotte su disegno di Lotte e Gunnar Bostlund, 1957 (sopra). Sotto al lampadario vintage della cristalleria austriaca Lobmeyr, sedie Thonet in paglia di Vienna. A parete, due opere grafiche dell'artista Virge, madre di Tyler Brûlé (in alto, a destra). Il designer altoatesino Harry Thaler ha curato la ristrutturazione di Villa Fluggi e disegnato molti degli arredi (sopra, a destra, foto Filippo Bamberghi/agenzia Photofoyer)

AUTORE DELLA RISTRUTTURAZIONE VOLUTA A SUO TEMPO DA BRÛLÉ, E QUINDI DEL PROGETTO COME APPARE TUTT'OGGI, HARRY THALER

La casa è esattamente come l'ha pensata Tyler Brûlé: dall'arredo ai complementi, lo stile è quello dell'ex proprietario. Compresa la collezione di cuscini Marimekko (sopra). Le porte scorrevoli di rovere sono su disegno di Harry Thaler. Il parquet è stato in gran parte recuperato (sopra, a destra). L'area living al secondo piano. In fondo, la Fred Lounge Chair di Jaime Hayon per Fritz Hansen (nella pagina accanto)

(un cult che ha appena compiuto dieci anni). È lui l'autore della ristrutturazione voluta a suo tempo da Tyler, quindi del progetto come appare tutt'oggi. «Era il 2015», ricorda Harry, «da qualche tempo Tyler era alla ricerca di una proprietà a Merano. Quel giorno mi chiamò e mi chiese di andare a vedere una villa a Maia Alta. Io ne rimasi incantato, la approvai subito». A colpire Thaler fu innanzitutto il giardino che abbracciava la casa. «Malgrado fosse autunno, mostrava una natura straordinaria. Un eden privato in pieno centro, ricco di piante antiche e autoctone». E certamente l'architettura, realizzata negli anni Sessanta dall'architetto locale Valtingojer. «Alcuni interventi dei precedenti proprietari mi avevano lasciato particolarmente basito», spiega il designer. «Come l'installazione di stufe tirolesi al primo e al secondo piano. E la totale copertura di alcune finestre a discapito del panorama mozzafiato». Tyler e Harry furono assolutamente d'accordo sin da subito: era necessario riportare la struttura all'armonia originale. «La suddivisione degli spazi era buona e molti dei materiali presenti potevano essere recuperati», continua il progettista, che ha disegnato tanti elementi ad hoc. Come la cucina di rovere naturale, con dettagli in ottone e inserti di marmo di Lasa proveniente dalla vicina Val Venosta. E il bar, concepito come un cabinet che rende omaggio al rituale del drink. Tra

La lampada danese Lotte e la radio Revo Monocle 24SuperConnect, realizzata da Revo in esclusiva per *Monocle* (sopra, a sinistra). Lo studio è arredato con pezzi di modernariato scandinavo e una tela multicolore dell’artista estone Virge (sopra). Mobili di legno chiaro, vintage e su disegno, in una delle camere da letto (a sinistra)

gli scaffali, custodisce anche un piccolo lavandino in ottone e uno specchio sfumato. Il resto degli arredi e dei complementi sono una miscellanea di pezzi iconici dal 1945 al 1960: i divani Florence di Knoll, la libreria USM, la panca di Alvar Aalto, il giradischi Audio 310 disegnato di Dieter Rams. Unica variazione voluta dagli Alber, la sauna finlandese nel giardino, che, *ça va sans dire*, è stata pensata proprio da Thaler. «Per il rivestimento esterno a lamelle mi sono ispirato ai dettagli dell’ingresso della villa», conclude Thaler, che con Carmen e Klaus aveva già collaborato al Miramonti. Quando si dice che tutto, ma proprio tutto, torna.

Gabel
1957
ETHOS
#prodottoconorgoglioinItalia
www.gabel1957.it

SOFT & CURVY

LINEE MORBIDE E FORME ACCOGLIENTI. ALLA RICERCA DEL COMFORT PERFETTO

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
DEEP WAVE SOFA
NATUZZI
Ispirato al movimento delle onde del mare, l'avvolgente 'love seat' a due posti è un progetto della designer slovena con base a Lubiana Nika Zupanc
NATUZZI.COM

02
BABY BEAR
PIERRE YOVANOVITCH
Ha le sembianze di un orsacchiotto di peluche, la poltrona rivestita in tessuto Foam White. Anche in versione 'big' Mama Bear e Papa Bear
PIERRE YOVANOVITCH.COM

03
MONOLITH
JAMES HOWE
In primo piano, coffee table in argilla riciclata effetto pietra dal segno morbido. Opera della ceramista designer Ebony Heidenreich, il tavolino può essere impilato
JAMESHOWE.COM.AU

04
CHIARA
FLOS
Versione 2020 di un classico di Mario Bellini del 1969. La lampada da terra in acciaio inox tagliato a laser con interno bianco opaco è alta cm 145
FLOS.COM

IL DIVANO È EXTRA BOLD, LA TESTATA SI RECLINA E LA VASCA DI MARMO SEMBRA PLASMATA NELL'ARGILLA

05
STAND BY ME
EDRA
Si reclinano in maniera indipendente i due cuscini che formano la testata del letto extrasoft rivestito in ciniglia Rinascimento. Design Francesco Binfaré
EDRA.COM

06
SET #5
MÜSING-SELLÉS
Coffee table in legno laccato con importanti gambe cilindriche effetto scultura. Design Marisa Müsing e Álvaro Gómez-Sellés
MUSING-SELLES.COM

07
WAJIMA-NURI BOWLS
GALLERY FUMI
Ciotole in legno di olmo e lacca Urushi prodotte in Giappone nella regione di Wajima. Su disegno di Max Lamb, sono realizzate da artigiani locali
GALLERYFUMI.COM

08
JULEP
TACCHINI
Nella versione 2020, il divano-cocoon disegnato da Jonas Wagell sfoggia linee ancora più sinuose e asimmetriche, e diventa una maxi chaise-longue
TACCHINI.IT

09
ANIMA
SALVATORI
I designer George Yabu e Glenn Pushelberg applicano 'la sensibilità dell'argilla al marmo' per creare una vasca dalle forme fluide in Gris du Marais
SALVATORI.IT

Lampada a braccio Bitta in metallo dorato, vetro e contrappeso in marmo, Sebastiano Tosi per Mogg. **Divano** Dee Dee, qui in versione Home Cinema Comfort Premium, con struttura in metallo e rivestimento in tessuto sfoderabile, BertO. **Cuscini** Silas e Atom in misto lana, Raf Simons per Kvadrat. **Tenda** Glenville Heather in velluto, Designers Guild. **Puf** Aley in tessuto rosa, Gabriele e Oscar Buratti per Lema. **Tavolino** Olo in cemento, Antonio Facco per Mogg. **Vaso** CS in creta, Atelier Vierkant. **Libreria** freestanding Dna in acciaio verniciato, Studio Dainelli per Cattelan Italia. **Poltrona** Ingrid con basamento girevole, rivestita in vellutino, design Giuseppe Manzoni per Bodema. **Tappeto** Anni 50 Hooked, Alberto Levi Gallery. In tutto il servizio: **composizioni floreali** di Mario Nobile/Offfi, Milano; **pavimento** serie Cotto Toscana in grès fine porcellanato, finiture Ocra e Grigio chiaro, cm 60x120, Marazzi; **rivestimento** a pannelli fresati in Mdf e massello di noce canaletto, Enrico Colombo

Visioni d'autunno

STYLING – ALESSANDRO PASINELLI
FOTO – BEPPE BRANCATO

Boiserie plissettate che incorniciano il foliage, tappeti dal segno grafico e arredi calibrati nei toni del bosco. Completa l'atmosfera il tocco romantico dei bouquet di stagione

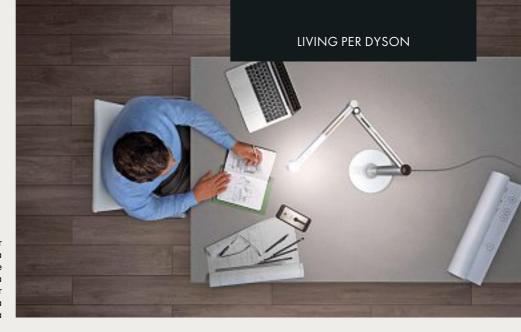
Lampada da terra Planeta in ferro, ottone e vetro, Studio Kronos per Cattelan Italia. **Poltroncina** Ava in tessuto con gambe rivestite in faggio laccato, Michael Schmidt per Bross. **Tavolo** Francis con struttura in alluminio e piano in noce, design Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Puf** Sella in velluto, Corrado Corradi Dell'Acqua per Tato. **Puf** Puffoso in velluto con gambe in acciaio laccato oro, Bontempi. **Vassoio** Lauro in cuoio, Armani/Casa. **Poltroncina** Crono in massello di noce canaletto, cordino in cuoio e seduta imbottita, design Antonio Citterio per Flexform. Sulla **madia** laccata Florens con profilo in metallo e piano in marmo, Gabriele e Oscar Buratti per Lema, **portafrutta** OHO in ottone, Pietro Russo Design. **Tappeto** indiano Agra Deco Anni 30, Illulian

Porta laccata di giallo Exit Zero con telaio A_Filo integrato nel muro, FerreroLegno. **Cassettiera** C-Box in lamiera d'acciaio con cuscino rivestito in tessuto, design Gianmarco Blini per Dieffebi. **Poltroncina** Guest imbottita in poliuretano e rivestita in tessuto, design Rodolfo Dordoni per Poliform. **Scrivania** Biblio in metallo con piano in frassino verniciato nero opaco e pannelli separatori in cuoio rigenerato color cognac, design Archirivolto per Calligaris. **Lampada da tavolo** Snoopy con riflettore in metallo verniciato bianco e base in marmo nero Marquina, Flos Exclusive Edition per Mohd

Letto Azul con rivestimento in tessuto blu avio, Nicola Gallizia per Molteni&C. **Lenzuola** The Jewel in raso di puro cotone e coperta Orissa color ecru, in lana e cashmere, tutto Somma 1867. **Coperta** Odette in lana con disegno a intreccio, Armani/Casa. **Tappeto** Mosaico realizzato a mano in lana e tencel, design Marta Ferri per Molteni&C. **Tavolino** Olo in cemento finitura a cera, design Antonio Facco per Mogg. **Lampada a sospensione** Coordinates Suspension 3 composta da aste in alluminio anodizzato color champagne e diffusore in silicone ottico, design Michael Anastassiades per Flos

ph. Davide Lovatti Styling Beatrice Rossetti
GERVASONI™
collezione GHOST
design PAOLA NAVONE
www.gervasoni1882.com

Consolle Match in metallo con top in marmo, Bernhardt & Vella per Arflex. **Lavabo da appoggio** Green Lux azzurro satinato, Catalano. **Miscelatore** Icona Classic finitura matt British Gold PVD, Vincent Van Duysen per Fantini. **Asciugamano** Memoria in cotone organico, Somma 1867. **Lampada a sospensione** Therna in ottone spazzolato, Baxter come la **poltrona** girevole Artik in Mongolia bianca, design Paola Navone. **Cuscino** Ria in misto lana, Kvadrat. **Tavolino** Cesar in poliuretano laccato, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Tappeto** persiano Art Decò, Alberto Levi Gallery. **Specchio** Soufflé con cornice cromata, Luca Nichetto per La Manufacture

Poltrona e puf Daiki outdoor in massello di teak, gambe di acciaio inox e rivestimento in tessuto waterproof, Marcio Kogan/studio mk27 per Minotti. **Cuscino** Noise in bouclé di lana, Raf Simons per Kvadrat. **Tappeto** francese Art Decò, Alberto Levi Gallery. **Vaso** TAH in creta, Atelier Vierkant. **Lampada da parete** Y in alluminio nero opaco, design Lennart, Edmondo Testaguzza, Matteo Ugolini per Karman. **TV** The Sero 4K LS05T 2020, Mobile Entertainment, Samsung. **Madia** Tesaurus in legno Tineo a motivo damier e top in marmo, design Antonio Citterio per Maxalto. **Vaso** Koonam in vetro, Guaxs. *Ha collaborato Alessandra Vigani*

2

Perfetta per lavorare, assicura una illuminazione intensa e diretta ed è concepita per migliorare l'acuità visiva

LUCE SMART

LA NUOVA DYSON LIGHTCYCLE MORPH™ È UNA LAMPADA INTELLIGENTE CHE SI ADATTA ALLA LUCE DEL GIORNO TRAMITE UN ALGORITMO. E PERSONALIZZA LE SUE IMPOSTAZIONI GRAZIE ALLA CONNESSIONE CON LA APP DYSON LINK

1

In modalità indiretta, la testa ottica intelligente ruota a 360° per far riflettere la luce sulle superfici, per una intensità ridotta

L'ultima rivoluzione del lighting design si chiama Dyson Lightcycle Morph™: la lampada hi-tech che rileva la luce naturale attraverso un algoritmo, variando luminosità e temperatura colore con il trascorrere delle ore, per ottenere in ogni momento della giornata la giusta intensità. Il brand britannico da sempre all'avanguardia per design e tecnologie, con Lightcycle Morph™ mette a punto l'esclusivo algoritmo Daylight Tracking, che si calibra sull'ambiente regolando costantemente l'intensità dei sei Led a luce calda e fredda. La lampada diventa protagonista dello spazio domestico con 4 modalità: da lavoro, indiretta, da interni e d'ambiente. L'estetica del progetto si basa su un particolare stelo in alluminio-policarbonato con funzionalità avanzate: i 16.740 micro fori del corpo illuminante assicurano una luce sfumata e diffusa, la testa ottica smart rotabile a 360 gradi consente una distribuzione uniforme, intensa e di qualità, mentre la superficie metallica è specchiante. Un oggetto durevole (la qualità della luce è costante fino a 60 anni) e personalizzabile tramite la App Dyson Link, studiata per assicurare un'illuminazione su misura dei rituali quotidiani di chi la sceglie.

DYSON.IT

3

Nella funzione 'luce d'ambiente' lo stelo si illumina di un arancione caldo, che va dall'effetto alba del mattino al bagliore delle candele per il relax serale

4

La variante 'da interni' è studiata per esaltare i colori e i dettagli. Adatta anche alla lettura, si posiziona con estrema precisione grazie al movimento 3-Point Revolve

marcantonio.com
CP PARQUET SINCE 1982
CP PARQUET
Qualità e solide certezze:
CP Parquet riveste
di natura e bellezza anche
gli spazi commerciali.
Pavimenti in legno dalle grandi dimensioni per l'importante realizzazione dell'Iper Maestoso, il mercato urbano di Monza. 2000 Mq di rovere europeo rusticone della Collezione Antico Asolo 3 strati, rifinito in opera con vernice ignifuga (Classe CFL-s1), garantiscono il massimo delle prestazioni: stabilità, resitenza al calpestio e sicurezza, nel rispetto delle più rigorose normative europee.
www.cpparquet.it
made in italy

Sophia Moreno-Bunge

LE OCCASIONI

UN RAMO POTATO, LA FOGLIA DI UN'AIOLA, UN ACCOSTAMENTO CASUALE: «DESIDERO INCURIOSIRE, CREARE INASPETTATE FORME DI BELLEZZA DA VIVERE OGNI GIORNO». COSÌ HA STREGATO LOS ANGELES

TESTO — OLIVIA FINCATO
FOTO — PHILIP CHEUNG

Lo studio Isa Isa di Sophia Moreno-Bunge è ricavato dal garage della sua casa a Santa Monica. La floral designer è laureata in Storia dell'arte e Visual arts al Barnard College di New York

«MI PIACE GIOCARE CON MATERIALI E COLORI A CONTRASTO. CREARE MONDI LEGATI ALLA STAGIONALITÀ E ALLO SPAZIO»

Funghi, palme, ramaglie, legno, pane, pomodori. Per la floral designer losangelina Sophia Moreno-Bunge le occasioni si trovano ovunque. «Sono attratta dai materiali inaspettati, strani, trascurati, al limite della dimenticanza», racconta dallo studio Isa Isa – non altro che l'ex garage di casa sua –, a Santa Monica. Definirla fiorista è limitativo: disegna, colora, scolpisce paesaggi naturali per boutique d'avanguardia, ville hollywoodiane, ristoranti ricercati, servizi di moda, eventi e matrimoni. I fiori sono solo uno degli ingredienti, assieme a verdure, rami, baccelli di semi, alghe, muschi. «Mi piace giocare con materiali e colori in contrasto. Creare mondi legati alla stagionalità e allo spazio», continua davanti a pennacchi di papiro che abbracciano fiori carnosi di anturio e rami di limoni acerbi. Rigorosamente oversize: «Le grandi dimensioni hanno qualcosa di selvaggio», spiega la creativa, laureata in Storia dell'arte e Visual arts al Barnard College di New York, «a volte sembra che i fiori vogliano saltare fuori dal vaso». I materiali possono variare, la vitalità, quasi palpabile, rimane il dna delle sue creazioni. «I panorami di Los Angeles sono una parte integrante delle mie composizioni», precisa la designer di origine argentina, «i tramonti sull'oceano hanno colori incredibili: giallo elettrico, arancio, rosa pastello, lavanda». E se il mercato di fiori di Downtown Los Angeles è una grande risorsa di materie prime, non resta l'unica. Sophia Moreno-Bunge recupera molti arbusti dai giardinieri della città, «la maggior parte del fogliame che uso proviene dalle potature di Beverly Hills o Malibu». Senza contare il suo giardino, dove coltiva papiri, orchidee, e le colline di Malibu con le piante d'avena

Nelle composizioni di Sophia Moreno-Bunge i fiori sono solo uno degli ingredienti, assieme a verdure, rami, baccelli di semi, alghe, muschi. L'importante è l'uso della flora locale, anche per ragioni di sostenibilità

Moreno-Bunge coltiva le foglie di papiro nel giardino della sua casa. Spiega così la sua predilezione per l'oversize: «Le grandi dimensioni hanno qualcosa di selvaggio»

e la senape selvaggia. «Lavorare con la flora locale mi sembra più sostenibile. Miro a celebrare, non a deturpare. Il rispetto è essenziale». E anche la flessibilità poetica: due anni fa, a Villa Lena, nella campagna toscana, creò composizioni solo con quello che trovava, «rami di acacia, foglie degli alberi dei rosari, bacche di ginepro. A volte nascevano opere minimali, a volte strabordanti. Quello che desidero è incuriosire, creare forme di bellezza inaspettate da vivere ogni giorno, non solo in occasioni speciali». Ora Sophia sta sistemando una composizione di rami d'ulivo che si slancia verso il soffitto partendo da una grande zucca: «Se ti avvicini puoi scorgere cachi verdi e pomodorini neri». A tessere tutto insieme in un'orditura coerente, le sue origini sudamericane: «Ho passato quasi tutte le estati della mia vita nel ranch di mia nonna Isabella in Argentina. Il suono del vento che piega l'erba delle praterie mi ispira ogni giorno. Mi induce a creare sempre qualcosa di vivo, che respira». L

ISAFLORAL.COM

COME UN FUOCO D'ARTIFICIO

Nel bouquet l'armonia nasce dalle relazioni, non solo cromatiche. Attenzione alle texture

COSA OCCORRE

6 fiori di celosia
10 astri rosa
6 fiori di cicoria viola
2-3 rami di albero della nebbia
3 rami verdi
di quello che trovate

COME FARE

Partite dalla base fatta di rami di albero della nebbia e di fogliame. A me piace raggruppare le piante dello stesso tipo senza mescolarle: basse e soffici da una parte, lunghe e sottili dall'altra. Poi create piccole tasche di colore in questo ordine: il giallo delle celosie, gli astri rosa, i fiori di cicoria viola. Infine un tocco inaspettato: un paio di fiori della pianta cobra che cattura gli insetti

Milano

— CI SI VEDE IN CUCINA

POCHI TAVOLI, LUCI SOFFUSE E UN MENU A SORPRESA CHE CAMBIA OGNI SERA. LANGOSTERIA APRIRÀ PRESTO IL QUARTO LOCALE IN CITTÀ: UN'ELEGANTE 'SALA DA PRANZO' A FIRMA DEL DUO DIMORESTUDIO

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — PAOLA PANSINI

Uno scorcio della sala ristorante riscaldata da un pesante tendaggio melanzana. In primo piano, lo chef table affacciato sulla cucina. A terra, piastrelle a motivo geometrico ispirate a Gio Ponti e moquette verde

Il fondatore e Ceo di Langosteria Enrico Buonocore (sopra). Muri in foglia d'argento si alternano a pareti foderate di paglia. Tavoli di Dimorestudio, sedie 614 Coonley 2 di Frank Lloyd Wright, Cassina, e applique Galleria di Ignazio Gardella. Un grande lampadario in vetro e ottone acquistato a Napoli sovrasta il bancone in marmo verde con sgabelli Cesca di Marcel Breuer, Knoll. A soffitto, scultura luminosa su disegno (a destra)

«Cerco sempre di far stare bene i miei ospiti, di farli sentire a casa per davvero. Mi piace l'idea di accoglierli in un posto dove possano rilassarsi e abbassare le difese. Un po' come quando inviti un amico a cena. Con Cucina, mi sono detto, voglio esagerare». Se ripensa a quando ha visto questo spazio per la prima volta, Enrico Buonocore ancora non ci crede. Al vulcanico patron di Langosteria – indirizzo milanese amato per l'eccellenza del pesce e la superba carta di vini –, realizzare ciò che aveva in mente era sembrata una sfida impossibile. Invece, nonostante tutte le difficoltà, a pochi metri dall'ingresso dello storico ristorante inaugurato nel 2007, sta per aprire i battenti Cucina, un locale che porta a un livello (ancora) più sofisticato la formula di accoglienza proposta da Buonocore. «Nel mio intento, questo è un 'salotto d'altri tempi', dove i canoni della ristorazione classica non esistono più. Voglio dare al mio ospite la sensazione di venire a cena da me», racconta. Per l'interior, che nei suoi locali è sempre curatissimo, si è rivolto a Emiliano Salci e Britt Moran di Dimorestudio: «Il layout è stata la prima cosa su cui abbiamo lavorato: uno chef table di fronte alla cucina, un salotto in vetrina per otto persone, tavoli raccolti e intimi e un bancone bar un po' sfacciato, proprio nel bel mezzo del locale», spiega Enrico. «Abbiamo immaginato di progettare una casa privata da arredare con il mix di stili che avremmo visto bene in un nostro appartamento.

Quindi via libera alle contaminazioni tra rigore giapponese, l'esotismo bon ton di Gabriella Crespi e vintage d'autore», fa eco Emiliano. Il risultato è uno spazio sofisticato con stanze foderate di paglia beige e luci calde e soffuse per creare l'atmosfera giusta. Dalle applique di Ignazio Gardella allo spettacolare lampadario in vetro e ottone che domina il bar, scovato da un antiquario napoletano. «Il contrario del mono-stile, in sintesi», sottolinea il duo, sperimentatore per vocazione esattamente come patron Buonocore, che ogni sera, dalle 19 alle 24, aprirà le porte del suo nuovo salotto gourmet. «Forse sarà azzardato, ma con Cucina inauguriamo un nuovo modo di mangiare: niente menu alla carta ma una proposta diversa ogni giorno. Spesso mi chiedono quante portate ci sono, rispondo che non lo so, potrebbero esserci crostacei, una bouillabaisse o scampi crudi sensazionali... L'ospite chiama, noi gli chiediamo le sue preferenze ed eventuali intolleranze, comunichiamo l'orario (l'idea è che sia uguale per tutti). Per il resto sarà una sorpresa. Di sicuro in dispensa non mancheranno mai acciughe del Cantabrico da accompagnare a un crostino con il burro e prosciutto crudo San Daniele, come a casa mia», assicura Enrico. E in cantina, grande orgoglio di Buonocore, più di 1700 etichette da tutto il mondo.

Cucina, via Savona 10, Milano, tel. 0258111649

LANGOSTERIA.COM

In una delle alcove, lampadario in cristallo e ottone Estrella di Hans-Agne Jakobsson e panchette rivestite con tessuto della collezione Hoffmann di Backhausen. A parete, stampe vintage di Dimoregallery (sopra). L'antibagno è illuminato da una serie di piccole cupole in ottone (a sinistra)

effe
PERFECT WELLNESS
BY EFFEGIBI

Napoli

DANNATA E MIRACOLOSA

LO DICE LA GALLERISTA LIA RUMMA, PROTAGONISTA DELLA SCENA ARTISTICA DELLA CITTÀ. CHE STREGA CHI ARRIVA E NON SE NE VA PIÙ. A SENTIRE CREATIVI E DESIGNER, CURATORI E INVENTORI DI CHARME, NESSUN LUOGO È COSÌ

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Il Vesuvio e il Golfo di Napoli visti dalla barocca Certosa di San Martino sulla collina del Vomero. Ospita le collezioni del Museo Nazionale di San Martino dedicate alla storia culturale e artistica della città

FRANCESCO SQUEGLIA

Dall'alto in senso orario: Busto di donna di Alessandro Mendini esposto al Museo Madre fino al 1° febbraio 2021; Made in Cloister, chiostro della chiesa di Santa Caterina a Formiello dedicato all'arte; Giangi Fonti nella sua galleria; l'installazione Ceramic Tower di Jaime Hayon per Edit al Museo Filangieri

SERENA ELLER

DANILO DONZELLI COURTESY GALLERIA LIA RUMMA MILANO/NAPOLI

01

La galleria Lia Rumma ospita la mostra personale *Weightless* di Luca Monterastelli (sopra). La casa dell'attivista per i diritti civili Rosa Parks trasformata in testimonianza storica da Ryan Mendoza nel cortile di Palazzo Reale (sotto)

ARTE

La chiamano la città dalle 500 cupole, basta salire alla Certosa di San Martino per rendersi conto della peculiarità di Napoli. Stratificazioni architettoniche labirintiche che travolgono e insieme danno il senso del contesto. «Qui c'è di tutto ed è per questo che i collezionisti napoletani sono colti, attenti e critici»: Lia Rumma, decana dei galleristi contemporanei, sa bene che per portare l'arte del presente in questo luogo bisogna essere bravi. Un altro gallerista di spicco è Giangi Fonti il cui spazio è un punto di riferimento da quasi vent'anni in città. Molto più recente lo sbarco della galleria londinese Thomas Dane, che nelle sale neoclassiche di Casa Ruffo ospita mostre degli artisti internazionali che rappresenta. Ma è nella conquista degli spazi istituzionali che il dialogo della città con l'arte contemporanea diventa ancora più originale. Luoghi come il Museo Filangieri, che si trova nel quattrocentesco palazzo Como, diventano quinte perfette per installazioni come quella ideata da Jaime Hayon per Edit. Si trova invece nel cortile di Palazzo Reale *Almost Home, The Rosa Parks House Project* di Ryan Mendoza: la ricostruzione della casa dell'attivista diventa un'occasione di riflessione proprio perché decontestualizzata. L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Morra Greco, un'altra realtà cittadina molto attiva. Come la Fondazione Made in Cloister che occupa con mostre temporanee l'ex chiostro della chiesa di Santa Caterina a Formiello. «Per Mendini Napoli era la città filosofica. Si sentiva molto legato a questo luogo», commenta Arianna Rosica, curatrice insieme a Gianluca Riccio della grande mostra al Madre dedicata al maestro: «È la prima retrospettiva dopo la sua scomparsa, e Napoli è centrale visti i tanti progetti che ha realizzato qui». Ecco perché è bello perdersi nel labirinto partenopeo.

LEA ANOUCHINSKY

02

DESIGN

«Valorizzare il territorio nella sua interezza». Emilia Petruccelli – imprenditrice e fondatrice insieme a Domitilla Dardi di Edit, fiera del design editoriale svoltasi a metà ottobre a Napoli – ha un legame speciale con la sua città. «Fin dalla prima edizione dello scorso anno abbiamo voluto creare qualcosa di diverso: sia dal punto di vista del dialogo tra designer e produttori, sia con la città, che ha risposto con entusiasmo e collaborazione». Tra i creativi coinvolti alcuni campani per scelta come Allegra Hicks, italiana di nascita, londinese d'adozione e napoletana per passione: «Ho uno studio a Napoli già da qualche tempo, ma se prima preferivo lavorare a Londra adesso cerco di stare il più possibile qui. I ritmi sono più umani e c'è un legame diretto con gli artigiani. Dall'idea alla realtà il passaggio è rapido», conferma Allegra, i cui pattern sofisticati applicati a carte da parati e tessuti hanno conquistato l'alta società di Notting Hill e Bloomsbury. E di interazione con artigiani e con realtà imprenditoriali locali parla anche Gae Avitabile, architetto votato al design: «Dopo tanti anni all'estero sono tornato e ho trovato proprio in questo tipo di relazione uno stimolo a sperimentare: dai falegnami ai ceramisti, si ingegnano tutti per trovare una soluzione anche al progetto più complesso». Il confronto con Napoli nella sua complessità è stato d'impulso anche per la mostra che Andrea Anastasio propone al Museo Archeologico Nazionale: «Ho raccolto i lavori in ceramica progettati negli ultimi due anni, tentando di creare una comunicazione con gli affreschi pompeiani». Un'altra forma di dialogo per una città che ha fatto della dialettica un marchio di fabbrica.

Andrea Anastasio al MANN con *Aritmia*, curata da Alessandro Rabottini (sopra). Domitilla Dardi ed Emilia Petruccelli, fondatrici della fiera Edit (in alto, a destra). L'architetto e designer Gae Avitabile (sotto, a sinistra). Allegra Hicks, creativa con studio a Londra e Napoli (sotto, a destra)

03

Una sala del Museo Archeologico Nazionale che ospita numerose collezioni tra cui quella Farnese (sopra). Il Caffè Mexico propone tutt'ora il tradizionale caffè napoletano in tazza bollente e già zuccherato (sopra, a destra). Il vivaio Calvanese ha origini ottocentesche, ora alcune serre sono trasformate in atelier d'artista (sotto)

DA NON PERDERE

«Gli affreschi del Museo Archeologico Nazionale creano mondi paralleli. Lavorare in un contesto come questo mi ha reso felice. Mi sono fatto trasportare dall'incanto preso da una certa incoscienza»: Andrea Anastasio, con la mostra *Aritmia* curata da Alessandro Rabottini e inaugurata a metà ottobre, sintetizza bene l'esperienza vissuta nelle sale del MANN di Napoli. Varcarne la soglia significa entrare nella storia e lasciarsi trasportare altrove. È una di quelle tappe che durante una visita in città risulta imprescindibile, mai scontata, dà una sensazione di stordimento da cui è piacevole farsi coinvolgere. Succede spesso a Napoli di rimanere storditi dal contesto. Per recuperare ossigeno, un luogo molto apprezzato fin dall'epoca borbonica, ma ora misconosciuto, è il vivaio Calvanese. Tra serre dismesse e piccoli studi artistici invita alla lentezza e alla riflessione. Stesso effetto lo procura il celebre cimitero delle Fontanelle che custodisce secoli di storia nel cuore del rione Sanità (attualmente in ristrutturazione). Non lontano si trova anche uno dei simboli del quartiere, la basilica di Santa Maria della Sanità, esempio tra i più complessi di barocco napoletano. Anni luce separano gli affreschi settecenteschi dai contemporanei murales del parco allestito nella periferia est della città. Espressioni diverse ma una comune sensibilità artistica per la Napoli di ieri e di oggi. Quello che non cambia mai è il rito del caffè. «Quando uno è felice a Napoli paga due caffè: uno per se stesso e uno per qualcun altro». Luciano De Crescenzo intorno a questa tradizione, che dalla città partenopea ha attecchito un po' ovunque, ci scrisse un libro che si intitola appunto *Il caffè sospeso*. Per gustarne uno in vero stile vintage il punto di riferimento è il Caffè Mexico, vicino alla stazione di Napoli Centrale.

04

Una delle otto camere dell'Artemisia Domus che si affaccia sul Chiostro di Santa Chiara (sopra). Primo Piano a Posillipo, frutto di una trasformazione firmata da Giuliano Andrea dell'Uva, propone quattro eleganti suite vista mare (sotto, a sinistra). Una stanza di SuperOtium, art concept hotel e hub di incontro tra i visitatori e chi a Napoli ci abita (sotto, a destra)

OSPITALITÀ DI CHARME

Quando i napoletani dicono *adda passa 'a nuttata* intendono che prima o poi anche le situazioni peggiori si superano. Stravolgendo il detto in positivo, trascorrere belle nottate in città è reso piuttosto semplice e confortevole grazie a una nouvelle vague che vede fiorire un numero sempre maggiore di piccoli boutique hotel sia nel centro storico sia vicino al mare, in contesti domestici. Palazzi storici, ville sul mare, edifici rigenerati diventano esempi di un'accoglienza 'home made' di altissimo livello. «Dopo aver vissuto vent'anni a Milano volevo tornare a Napoli a vivere e lavorare. È stato il mio amico di sempre Vincenzo a lanciare l'idea di SuperOtium», racconta Nicola Ciancio, «insieme abbiamo fatto nascere questo art concept hotel a due passi dal Museo Archeologico che ha sei stanze, più una dedicata alle residenze d'artista. L'idea è stata fin da subito di creare un collegamento tra chi vuole scoprire la città e chi in questa città vive, progetta, crea». Inaugurato nel 2017, è diventato rapidamente un punto di riferimento per eventi, workshop, incontri, senza dimenticare ovviamente l'ospitalità. E dell'ospitalità raffinata fanno un punto d'onore anche all'Artemisia Domus, le cui otto camere si affacciano sul Chiostro di Santa Chiara. Dal centro storico ci si sposta di poco per trovare a Posillipo un'altra affascinante dimora trasformata da Giuliano Andrea dell'Uva in un design hotel con quattro camere vista mare dove a elementi contemporanei si affianca il recupero di dettagli originali come i pavimenti a scacchiera bianca e bordeaux. Per una *nuttata* che si vorrebbe infinita.

LUCA ROTONDO

MARIANO DE ANGELIS

05

LUCA MARIA CASTELLI

Un ritratto della gallerista Lia Rumma (sopra). La fermata della metropolitana Dante firmata da Joseph Kosuth (in alto, a sinistra). Nel Museo di Capodimonte, la sezione dedicata all'arte contemporanea include numerose opere dello stesso Kosuth (sopra, a sinistra). La Piscina Mirabilis di Bacoli ha ispirato l'artista Anselm Kiefer (sopra, a destra)

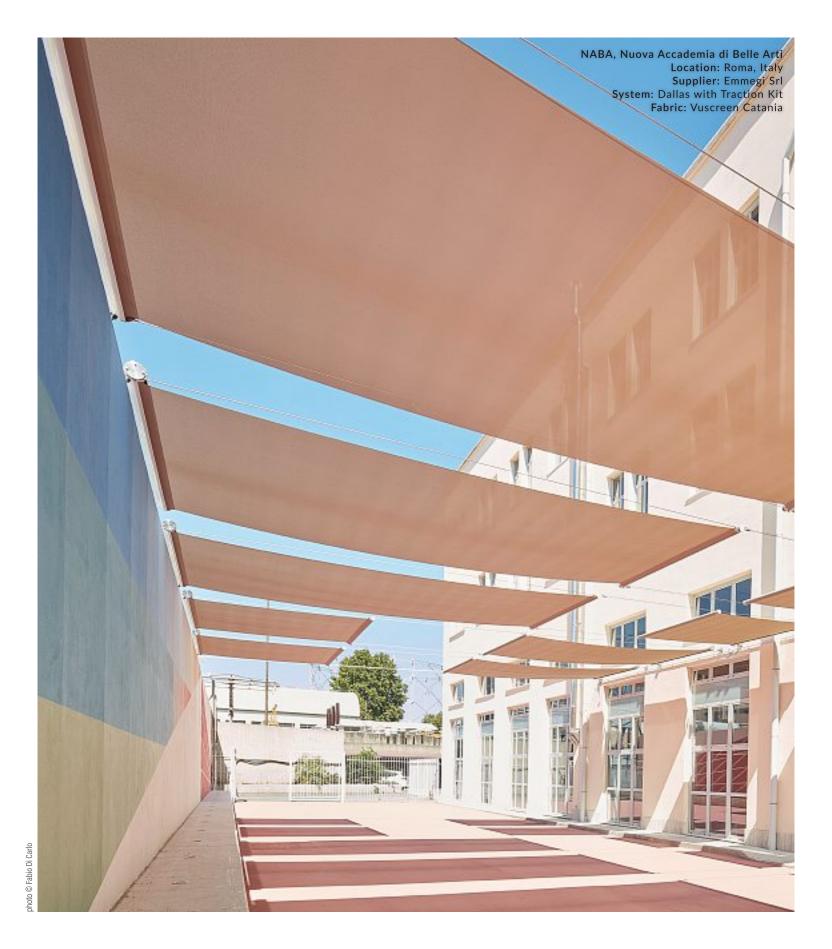
LA NAPOLI DI LIA RUMMA

Da 50 anni il legame tra Napoli e Lia Rumma è indissolubile. Dopo la scomparsa del marito e sodale Marcello (a cui il Museo Madre ha dedicato lo scorso inverno una mostra), è in un garage che inizia l'avventura della galleria che porta il suo nome. «Non avevo una lira, ma un patrimonio di amicizie con artisti che ho da subito voluto coinvolgere nella mia nuova avventura. Primo fra tutti Joseph Kosuth. Per via del budget limitatissimo non ho nemmeno stampato gli inviti. Ma presto si è sparsa la voce ed è stato un successo». Dalla sua casa di Posillipo affacciata sul mare, la signora Rumma racconta gli esordi: «Nessuno mi ha insegnato come si fa il gallerista, io preferivo collezionare, ma ho compensato con tanta passione. Per fortuna Napoli è una città molto ricettiva, dannata ma anche miracolosa».
Nel corso degli anni la collaborazione con le istituzioni cittadine e con gli artisti ha reso la galleria Lia Rumma un esempio più unico che raro di relazione stabile con la città. «Io porto qui gli artisti e loro non possono rimanere immuni dal fascino di Napoli. Ho portato Anselm Kiefer alla Piscina Mirabilis di Bacoli e ci ha fatto un lavoro. Al Museo di Capodimonte c'è un'intera sala dedicata a Kosuth. Negli anni Ottanta ho supportato una mostra a Castel dell'Ovo ideata, progettata e curata da Gabriele Guercio, che calamitò in città tutti gli artisti americani emergenti, molti dei quali entrarono poi a far parte della mia galleria (e non sono da dimenticare i progetti per la metropolitana, ndr). Quando William Kentridge è venuto a trovarmi a Posillipo, si è innamorato della vista sul mare». Le contraddizioni, la vita intensa dei rioni del centro storico, l'essere all'ombra del Vesuvio in una situazione di precarietà infinita conquista gli artisti, Lia Rumma lo sa benissimo: «Sono volati questi 50 anni».

Benessere a colori

CROMIE SOFISTICATE E ALTA TECNOLOGIA STUDIATA PER LA SALUTE. LA GAMMA DI PITTURE **PAINTING NATURAL PROTECTIVE DI BOERO** DECORA, IGIENIZZA E PURIFICA LE SUPERFICI CON UN UNICO GESTO

Boero presenta Painting Natural Protective, la più avanzata linea di pitture murali che mette igiene e sicurezza al centro del progetto. Gli innovativi rivestimenti con le loro finiture batteriostatiche, igienizzanti e purificanti in un solo gesto assicurano inappuntabili campiture cromatiche e ambienti protetti. Garantendo la massima igiene in modo efficiente. Un benessere messo a punto con sistemi di ultima generazione che trasformano le pitture in vere barriere sostenibili, per una difesa ecocompatibile delle superfici. La nuova gamma Painting Natural Protective si compone degli igienizzanti batteriostatici Sanya e dal rivestimento fotocatalitico per interni Illumya. Sanya si basa sulle proprietà disinfettanti naturali degli ioni d'argento ed è disponibile in 10 nuance, nelle finiture smalto murale, opaco e satinato, o idropittura lavabile. Illumya all'ampia palette colore unisce funzioni antismog e autopulenti, per una purezza e una qualità dell'aria rinnovate. La nuova offerta è un ampliamento della linea Painting Natural, prodotti ad alta tecnologia e minimo impatto ambientale, certificati e basati su una scelta di materie prime naturali e altamente performanti. BOERO.IT

Painting Natural Protective di Boero è la nuova gamma di rivestimenti igienizzanti

Nella città delle 500 cupole, tra gallerie e hotel nascosti

La basilica di San Francesco di Paola in piazza del Plebiscito, cuore del centro storico di Napoli

ARTE E CULTURA

Il **MANN** è considerato il più importante museo archeologico italiano, grazie alla collezione Farnese e a quelle pompeiane ed egizie. *Piazza Museo 19, tel. 0814422149*
MUSEOARCHEOLOGICONAPOLI.IT

Al museo **Madre** è allestita la mostra *Piccole fantasie quotidiane* dedicata ad Alessandro Mendini. *Via Luigi Settembrini 79, tel. 08119528498*
MADRENAPOLI.IT

Ospita fino a dicembre un'installazione del designer Jaime Hayon il **Museo civico Gaetano Filangieri**, sito nel quattrocentesco Palazzo Como nel centro storico. *Via Duomo 288, tel. 081203175*
FILANGIERIMUSEO.IT

Il **vivaio Calvanese** è un polmone verde nascosto nel cuore di Napoli. Molte serre sono abbandonate, ma rimane un luogo suggestivo, lontano dal rumore della città. *Via Foria 234*

Inaugurata nel 1971 con una personale dello statunitense Joseph Kosuth, la **Galleria Lia Rumma** è un importante punto di riferimento dell'arte contemporanea. *Via Vannella Gaetani 12, tel. 08119812354*
LIARUMMA.IT

Rappresenta numerosi artisti italiani e internazionali la **Galleria Fonti**, attiva a Napoli dagli anni Duemila. *Via Chiaia 229, tel. 081411409*
GALLERIAFONTI.IT

Da Londra è sbarcata a Napoli un paio di anni fa la **Galleria Thomas Dane** che allestisce le mostre nelle eleganti stanze di Villa Ruffo. *Via Francesco Crispi 69, tel. 08118920545*
THOMASDANEGALLERY.COM

La **Fondazione Morra Greco** sostiene la cultura

contemporanea nella sede di Palazzo Caracciolo e in altri luoghi cittadini. Ha promosso l'installazione della casa dell'attivista Rosa Parks a cura di Ryan Mendoza, nel cortile di Palazzo Reale. *Largo Proprio d'Avellino, tel. 08119349740*
FONDAZIONEMORRAGRECO.COM
Artigianato, design e arte contemporanea, negli spazi del chiostro cinquecentesco di Santa Caterina a Formiello per la **Fondazione Made in Cloister**. *Piazza Enrico de Nicola 48, tel. 08118191601*
MADEINCLOISTER.COM
Nel quartiere Ponticelli si trova il **Parco dei murales**. Dal 2015 sono coinvolti artisti da tutto il mondo in un progetto di rigenerazione urbana.
PARCODEIMURALES.IT

FOOD

Piatti semplici, tradizionali ma rivisitati in chiave moderna da **Cu.Qu**, cucina di quartiere che si trova a due passi da Palazzo Reale. *Vicoletto Berio 12-13, tel. 08119542933*
CUQUCUCINADIQUARTIERE.IT
Dagli anni Sessanta l'**Antica Latteria** è uno dei punti di riferimento per la gastronomia napoletana tradizionale in un contesto molto casalingo. *II° Vico Alabardieri 30, tel. 0810128775*
ANTICALATTERIA.IT
Nel cuore del Vomero, l'**Opera Restaurant** è un nuovo indirizzo per gustare crostacei e frutti di mare freschissimi. *Via Simone Martini 2, tel. 0810480758*
OPERARESTAURANTNAPOLI.IT
Sperimentazione in un contesto elegante con attenzione focalizzata sulla qualità dei prodotti per **Cibarè**. *Via Medina 62, tel. 0815510901*
CIBARENAPOLI.IT
Un'istituzione cittadina per una tazza bollente di caffè napoletano è il **Mexico**, a due passi dalla stazione. *Piazza Giuseppe Garibaldi 72, tel. 081283121*

HOTEL

SuperOtium è un boutique hotel, ma non solo. Alla classica attività ricettiva affianca un programma di residenze d'artista nonché numerose attività culturali aperte a tutti. *Via Santa Teresa degli Scalzi 8, tel. 0815442071*
SUPEROTIUM.IT
Solo otto stanze, delle quali quattro 'Spa suite', per l'**Artemisia Domus** che si trova in un elegante palazzo del centro. Tutte con vista sui capolavori architettonici barocchi. *Via dei Carrozzieri a Monteoliveto 13, tel. 0813046280*
ARTEMISIADOMUS.COM
Primo Piano Posillipo è un elegante bed&breakfast con quattro camere affacciate sul mare completamente ridisegnate da Giuliano Andrea dell'Uva. *Via Posillipo 299, tel. 3493336396*
PRIMOPIANOPOSILLIPO.IT
Un classico dell'hôtellerie partenopea è il **Grand Hotel Vesuvio**: dalla fine dell'800, ha visto passare dalle sue stanze vista mare e Vesuvio artisti, intellettuali e vip in cerca di eleganza, a cominciare da Enrico Caruso, a cui è intitolato il ristorante nel roof garden. *Via Partenope 45, tel. 0817640044*
VESUVIO.IT
Dimora storica con giardino e piscina, l'hotel **Costantinopoli 104** è un'oasi di quiete a due passi dal centralissimo Teatro Bellini. *Via Santa Maria di Costantinopoli 104, tel. 0815571035*
COSTANTINOPOLI104.IT

SHOPPING

Nel suo concept store **Da a**, Marcella Salluzzo propone una selezione di oggetti e accessori di design e artigianato. *Via Solimena 83a, tel. 08119360686*
DAA.NA.IT
Da cinque generazioni gli ombrelli artigianali di **Talarico** sono tutti pezzi unici fatti a mano. *Vico Due Porte a Toledo 39/40, tel. 081400208*
MARIOTALARICO.IT
La casa brutta è uno showroom che si propone come punto d'incontro tra gli artigiani, i restauratori e gli appassionati di design vintage. *Vico San Domenico Maggiore 19, tel. 08119331638*
Da **Antico Forno** dei Fratelli Attanasio, pastiera e sfogliatelle calde da asporto. La fila fuori è un buon segno. *Vico Ferrovia 1, tel. 081285675*
SFOGLIATELLEATTANASIO.IT

Il salotto comune di SuperOtium, concept hotel che ospita anche residenze d'artista (a sinistra). Nel quartiere Ponticelli, il celebre murales che raffigura San Gennaro col volto di un migrante, opera dello street artist Jorit (in alto, a sinistra)

ALBUM

Fifties a colori in Valdarno — A Palermo
il 700 è elettrico — Dettagli eccentrici e approccio
architettonico: Calvi Brambilla a Milano —
L'architetto inglese Adam Richards: «Avevo in testa
l'idea di una rovina romana» — La Saracena
di Luigi Moretti, una villa capolavoro torna a vivere

Nell'angolo conversazione del living al piano terra, il camino di metallo e ceramica smaltata è un raro pezzo Anni 50 di Stil Keramos, da Modernab Gallery, Lonigo (VI). Di Marco Zanuso, i divani blu Lady, da Modernismo (CT), e le poltrone gialle Lady, da Nero Design Gallery (AR). Il tavolo da fumo *L4*, opera-scultura dell'artista fiorentino Duccio Maria Gambi, è un progetto in esclusiva per Nero Design Gallery. Al centro, un tappeto vintage di Gaetano Pesce. L'olio su tela *Città Celeste,* 1993, è di Lorenzo Bonechi, pittore originario del Valdarno

RITORNO AI '50

Per lo stilista Samuele Failli gli anni Cinquanta sono un'ossessione: «Mi piace tutto: architettura, cinema, moda e il design dei maestri». L'atmosfera della sua villa in Valdarno si ispira alla Palm Springs dei Fifties: «Ho un chiodo fisso per lo stile californiano d'allora, amo giocare con forme e cromie forti»

TESTO
MARA BOTTINI
FOTO
HELENIO BARBETTA

L'installazione site specific *Blu Sospeso* di Duccio Maria Gambi è un intervento custom made realizzato dall'artista insieme a Samuele Failli. Fa da ingresso allo studio arredato con la scrivania C141 di Pierre Paulin per Thonet e sedie di modernariato: a sinistra, Medea di Vittorio Nobili per Tagliabue. A terra, sulla destra, l'opera in ceramica bianca *BLT* del romagnolo Gabriele Papi

In sala da pranzo, il tavolo intarsiato Broken Marble, composto da 4 marmi diversi, è stato realizzato da Michele Seppia. Sopra, testa in ceramica *Sguardo* di Carles Marco. Sedie vintage Leggera 646 di Gio Ponti, Cassina. A sinistra, l'opera dorata *Senza titolo* dell'artista trentino Nicola Martini è in gommalacca colata su plexiglas. Poltrona Emmanuelle Pavone in vimini di Kok Maison, 1970. I cerchi a stucco e tempera blu su legno compongono l'opera *Liquid* dell'artista uruguaiano Nicolas Denino (in questa pagina). Sulla parete spicca la cornice in pietra di un antico camino. Sopra, la tempera su carta *Figure* di Lorenzo Bonechi e il vaso di Duccio Maria Gambi. Sul tavolo Anni 50 di Ico Parisi, maschera in metallo argentato di Gio Ponti. Sedia Medea di Vittorio Nobili e lampada Tolomeo Mega Terra di Michele De Lucchi e Giancarlo Fassina per Artemide (nella pagina accanto)

Il secondo piano è dedicato alla zona notte divisa tra camera, bagno e guardaroba. A collegarli, un boudoir decorato da un parato floreale Anni 30. Del Cinquanta il vanity desk di Gio Ponti e le applique in vetro di Murano di Carlo Scarpa per Venini. Anni 60 le sedie: a sinistra di Carlo De Carli, a destra di Eugenia Alberti Reggio per ISA (in questa pagina). La cabina armadio su misura disegnata dagli architetti Margherita Bacci e Cosimo Bonciani è rivestita di velluto blu. Al centro, la panca-scultura della serie *Guerra Fredda* di Duccio Maria Gambi per Nero Design Gallery e un vaso sempre dello stesso artista (nella pagina accanto)

Sopra al letto della camera padronale, l'olio su tela *Conversazione* di Lorenzo Bonechi. Come comodino, l'opera *Concrete Marble Stool* di Duccio Maria Gambi. Lampada da tavolo Anni 50 (sopra). Lo stilista Samuele Failli con Brando, uno dei suoi due Parson Russell, posa accanto all'opera site specific *Blu Sospeso* di Duccio Maria Gambi (nella pagina accanto)

> HO CREATO SCARPE PER LADY GAGA E MADONNA MA NON MI SONO MAI DIVERTITO TANTO COME NELL'ARREDARE CASA MIA

Designer per hobby e stilista di professione, Samuele Failli restaura un antico casino di caccia sulle colline tra Arezzo e Firenze e lo arreda pensando a Palm Springs. «L'atmosfera è Fifties, con accenti bucolici e la vista mozzafiato sulle Balze, le montagne argillose del Valdarno. Ho unito l'amore per la mia terra e l'ossessione per il Mid-Century trasferendo il glam della California Anni 50 in una villa del 700 toscano», spiega il creativo quarantatreenne. Torna a casa dopo un ventennio nelle capitali della moda, a disegnare scarpe per le grandi griffe: «A Milano con Prada, a Londra per Tom Ford e Jimmy Choo, a Parigi con Saint Laurent e Azzedine Alaïa, a Roma da Valentino. Quando ho deciso di rientrare in valle per fondare il mio marchio di calzature avevo raccolto così tanti mobili da poterci arredare due case. Sono un collezionista con il chiodo fisso della 'caccia al tesoro'». Failli ama il decennio tra il Cinquanta e il Sessanta: l'eleganza italiana di Gio Ponti e Fornasetti, il cinema hollywoodiano – i due Parson Russell si chiamano Gilda e Brando –, le scarpe di Charles Jourdan che sfoggia in salotto come opere d'arte. I suoi tesori li ha portati tutti a Castelfranco Piandiscò e li ha allestiti in una dimora del 1721 in cima a una collina. Un buen retiro semidiroccato che recupera coinvolgendo due amici under 30, Margherita Bacci e Cosimo Bonciani, entrambi al primo progetto di interior: «Nella villa gli ambienti si susseguivano come in un labirinto, per un totale di 270 metri quadrati. Si sentiva ancora l'antico incanto, ma tra l'incuria e le molte sovrapposizioni di stile rimanevano poche tracce dell'originale. Nel restyling abbiamo esaltato la simmetria: porte e ambienti si succedono uno dopo l'altro come scatole magiche in un vero e proprio percorso espositivo che Samuele si è divertito a plasmare. Al piano terreno, cucina e studio sono luoghi intimi e raccolti, più conviviale il salone. Al secondo piano c'è la zona notte padronale, mentre le vecchie soffitte ospitano una sala musica ricoperta di moquette da soffitto a pavimento e la camera degli ospiti. Nel mix di rustico e moderno si sente ancora l'antico *genius loci*, anche se c'è stata l'aggiunta di finestre e vetrate per inquadrare il paesaggio», raccontano i due giovani progettisti che hanno collaborato con Studio1 Architetti di Firenze. Failli si confronta con loro ma ha le idee chiare, quella villa tra i boschi la sogna da sempre. «Il parquet è una copia esatta di quello haussmanniano che avevo nel mio appartamento parigino: l'ho fatto inchiodare senza colle per avere gli scricchiolii della storia sotto i piedi. Sempre a Parigi, dal mio amico stilista Gherardo Felloni ho visto i lavori dell'artista Duccio Maria Gambi e me ne sono subito innamorato. Suo l'intervento site specific all'ingresso dello studio: un'installazione che interagisce con lo spazio e si articola attraverso due stanze», spiega Failli. In fondo, disegnare la micro-architettura di una scarpa non è tanto differente dal progettare una casa, si tratta sempre di rivestire di fascino una struttura. Il luogo più amato è la sua suite con il boudoir tappezzato di parati Anni 30 e il vanity desk di Gio Ponti. Per non parlare del guardaroba: in velluto blu notte, è uno scrigno prezioso che gareggia con i fasti settecenteschi.

Prima l’estate.

TESTO MICHELE FALCONE

Poi tutto l’inverno.

Infine la decisione di trasferirsi qui.

«Palermo è magnetica»,

FOTO SERENA ELLER

dice l’artista romano Edoardo Dionea Cicconi.

Come questa casa

I soffitti dello studio sono decorati di celeste e giallo oro. Gli intonaci délabré creano quadri astratti sulle pareti «che non saranno restaurati», spiega il proprietario. Arredi vintage e, davanti alla finestra, la scultura *Monolith – Untitled 0100* realizzata da Dionea Cicconi. In tutta la casa, le maioliche di ceramica policroma sono originali del 700

In camicia bianca, l'artista romano classe '85 Edoardo Dionea Cicconi. Accanto, l'amico Dario Nepoti, fondatore della scuola politica Gibel e ideatore del Terraforma Festival. I due dal 2018 condividono la grande casa-studio, 250 mq nel cuore di Palermo. Un'antica cornice dorata inquadra una mappa della città (in questa pagina). L'infilata di porte mostra le modanature di legno lasciate volutamente grezze (nella pagina accanto)

Nella prima sala dopo l'ingresso, sedie antiche stile Rinascimento e lampada Tolomeo di Michele De Lucchi e Giancarlo Fassina, Artemide. Il paravento Déco è un pezzo unico, intarsiato e dipinto a mano (sopra). Nell'alcova, comodino minimal nero e lampada di Tommaso Barbi. La chitarra elettrica di Edoardo Dionea Cicconi è un regalo degli amici per i suoi 30 anni (a sinistra). La Gibson ES-335 black special edition accanto a un mobile barocco con motivo chinoiserie. Lampada a foglia in ottone di Tommaso Barbi. Appeso al muro, il quadro di vetri colorati della serie *Fragments* di Edoardo Dionea Cicconi. La parete decorata è opera di un pittore sconosciuto (nella pagina accanto)

Sul tavolo della cucina, una sfera in resina firmata dall'amico artista Neconi. Sedie Anni 60 e lampadario in vetro di Murano. A parete, una prova colore della serie *Fragments* (in questa foto). Sul comodino barocco, il sintetizzatore che Edoardo utilizza per le basi dei suoi brani di musica elettronica. A destra, il totem in metallo specchiato realizzato per la mostra al MuMe di Messina. Appesi alla porta, i guantoni da boxe che usa per allenarsi. Sul fondo, la sala da bagno con la vasca in ghisa (nella pagina accanto)

«Dovevo rimanere a Palermo soltanto due settimane, il tempo di allestire una mostra e poi ripartire». Era il 2018, l'artista romano Edoardo Dionea Cicconi si trovava nel capoluogo siciliano per Manifesta12, la biennale nomade europea di arte e cultura contemporanea: «Ci sono rimasto tutta l'estate, poi mi hanno invitato a partecipare a un'altra esposizione e ci ho passato anche l'inverno. La città era talmente magnetica che ho deciso di trasferirmi, da due anni vivo stabilmente qui». Edoardo abita nel palazzo più antico tra quelli affacciati sulla cattedrale cittadina e, come la basilica principale, ha mura tardo medievali e stili diversi che ripercorrono la storia dell'architettura fino all'800. Condivide questa casa-studio con l'amico Dario Nepoti, fondatore della scuola politica Gibel e ideatore del Terraforma Festival: «A volte nemmeno ci incontriamo per quanto è ampio e ben diviso lo spazio». È un appartamento dal fascino nobiliare, decorato di spettacolari maioliche policrome del 700 e arredato senza sfarzo. I soffitti sono alti e dipinti di celeste e giallo oro, le porte di legno grezzo, solo raschiate, i muri scrostati ravvivati dal sole di Palermo che dalle grandi finestre entra prepotente in ogni stanza: «È quasi impossibile definire una palette colori dell'ambiente, da un salone all'altro cambia tutto, comanda la luce. Mi piace così com'è, per alcuni può risultare decadente, per me 'decadente' è una parola dall'accezione positiva. Le pareti sembrano quadri astratti, ecco perché non sono e non saranno restaurate. Anche il citofono è rotto e non ho intenzione di ripararlo». Una casa poetica che si sgancia dai canoni tipici dell'interior design, con scelte di arredo che non tradiscono il suo passato. Nelle stanze e lungo i corridoi si alternano comò, sedute e imbottiti dalle linee barocche e rinascimentali, paraventi Déco dipinti a mano e ornamenti cinesi, consolle Anni 40 e lampade Seventies: «Ci sono anche pezzi costruiti da artigiani locali su disegno, e le mie creazioni che vanno e

vengono. È accaduto che delle sale si siano completamente svuotate quando dovevo preparare una nuova serie di lavori. Capita spesso di spostare quadri e sculture e con essi anche la disposizione dei mobili». Alcune opere sono appese al muro ma non ancora completate, altre sono già state esposte in passato, come il monolite nero in fondo al corridoio centrale che affaccia sulla cattedrale, realizzato qualche anno fa per la mostra allestita a Villa dell'Ombrellino di Firenze, dove Galileo Galilei scrisse il suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*. Edoardo è affascinato dalle fasi del tempo e dal rapporto tra spazio e luce, il suo lavoro prende spunto dalla fisica e dalla scienza. Utilizza pietre, specchi e metalli, ma predilige l'uso del vetro: «Si vocifera che qui ci sia un fantasma di un mastro vetraio di secoli addietro. A quanto pare è molto raro che qualcuno trasporti del vetro senza che accada qualcosa di strano. Da quando sono arrivato però non è successo nulla, credo di stargli simpatico». Le sue installazioni sono quasi sempre accompagnate da performance audio: faceva parte del mondo della musica, poi ha iniziato a fare arte visiva. Adesso sta preparando dei progetti per la galleria Cardi e altre mostre a Milano in uno spazio industriale, a Trieste in un museo, a Londra in un appartamento della periferia: «Con il mio amico Simone Menassè lanceremo anche *Doorways*, un progetto musicale di elettronica che definiamo crepuscolare». Ciclicamente la casa si trasforma in sala di registrazione, con dei grandi armadi che all'occorrenza nascondono l'ingombrante attrezzatura. La sua chitarra invece è sempre lì a disposizione, anche ai piedi del letto: «Mi piace suonare di notte. Dalla mia camera vedo i tetti incastrati come pezzi di lego montati da un bambino. Palermo è fonte di grande ispirazione». Una città dall'atmosfera elettrica, come la sua Gibson ES-335.

DIONEA.NET

Edoardo all'opera su uno dei balconi con vista sulla cattedrale di Palermo, Patrimonio dell'Unesco dal 2015. Tra le mani l'artista ha una delle tante lastre di vetro che diventerà poi una scultura contemporanea, come la sua *Monolith – Untitled 0100* in primo piano (in questa foto). In una delle sale che affacciano sull'ingresso, la cornice dorata appesa al muro dialoga con il grande telo, opera di Oli Bonzanigo (nella pagina accanto). Foto agenzia VegaMG

TESTO SUSANNA LEGRENZI
FOTO BEPPE BRANCATO
STYLING ELENA CAPONI STUDIO

A CENA IN TENDA

La parete a soffietto, tema caro a Gio Ponti, è il cuore di questa ristrutturazione milanese firmata Calvi Brambilla: «Una sorta di grande sipario circolare, un esercizio architettonico che attribuisce nuove identità agli spazi. Ampliando, delimitando o semplicemente schermando gli ambienti a seconda dei desideri»

Divano Bold di Patricia Urquiola per Moroso; coffee table Baio di Calvi Brambilla per Pianca; poltrona Utrecht di Gerrit T. Rietveld, Cassina; lampada Coupé di Joe Colombo, Oluce. Delimita l'area pranzo il sistema di chiusura Dooor. Tavolo Clay di Marc Krusin per Desalto e sedie Gaja, Cassina. Lampadario Giogali di Angelo Mangiarotti per Vistosi (in queste pagine). Paolo Brambilla e Fabio Calvi (in apertura, foto Alessia Interlandi)

Cucina su disegno di Calvi Brambilla, in laccato blu e ceppo di Gré di Marazzi. Plafoniera Easy Kap, Flos (in questa pagina). Letto realizzato da un artigiano pugliese, side table Saarinen, Knoll, e lampada Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù, Flos. Accanto alla poltroncina Achille blu di Jean-Marie Massaud per MDF Italia, lampada da terra IC Light di Michael Anastassiades, Flos. A parete, l'opera *Attesa dall'alto* di Federico Arcuri (nella pagina accanto)

Milano, via Vincenzo Monti. La Milano borghese della 'cerchia'. Alberi che corrono lungo i marciapiedi. Palazzi d'epoca ed edifici anni Sessanta dagli ingressi importanti, talvolta sfarzosi. Come spesso accade, riprogettare un interno non può prescindere dall'anima dei luoghi. A volte sono i colori. A volte i materiali. A volte sono elementi strutturali come un grande infisso originale in alluminio oro che incornicia il verde di un silenzioso giardino privato. Altre volte ancora è quel dettaglio forte di cui ritroviamo una traccia nei libri di storia dell'interior design. Oppure tutte queste cose assieme, come racconta questo appartamento firmato dallo studio milanese Calvi Brambilla, dove la palette è satura ma sobria; i materiali, dal ceppo di Gré al rovere, sono un contraltare rigoroso al colore mentre il dettaglio che fa la differenza è una parete a soffietto, un tema caro, negli anni Cinquanta, a giganti come Gio Ponti. «Il cuore di questo progetto è senz'altro il volume a cilindro che avvolge la zona pranzo», racconta Paolo Brambilla. «È una sorta di grande sipario circolare che diventa un esercizio architettonico: esprime la capacità delle porte tessili di attribuire nuove identità agli spazi, ampliando, delimitando o semplicemente schermando gli ambienti interni a seconda dei desideri. Il sistema, ingegnerizzato da Dooor, giovane brand con cui collaboriamo da tempo, è proposto con un'ampia gamma di rivestimenti. I due lati possono essere infatti realizzati con tessuti differenti: da un lato può dialogare con un ambiente moderno ed essenziale, dall'altro può avere un carattere completamente diverso. Qui, per esempio, abbiamo scelto il blu per l'esterno e un tono ghiaccio per l'interno. Da questa prospettiva il colore non è solo uno strumento per organizzare lo spazio, ma diventa elemento decorativo con una forte accezione grafica». Dal 2006 Fabio Calvi e Paolo Brambilla lavorano insieme, collaborando

Sulla panca-mensola blu su disegno di Calvi Brambilla, lampada da tavolo Gatto di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos e opera *Istogrammi di Architettura*, Superstudio, 1969. A parete, *Madrigale* di Luigi Belli. Divano Bold di Moroso; coffee table Baio di Calvi Brambilla, Pianca; poltrona Utrecht, Cassina; lampada Coupé, Oluce

Nell'ingresso, seduta Sella di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, 1957, e tavolino Servomuto di Achille Castiglioni, 1974, entrambi Zanotta (a sinistra). Un altro scorcio del living, con il sistema di chiusura a soffietto Dooor (nella pagina accanto)

IL DETTAGLIO PREZIOSO È IL GRANDE INFISSO IN ALLUMINIO DORATO CHE INCORNICIA UN'INTERA PARETE VETRATA DELLA ZONA GIORNO

con brand internazionali nella progettazione di showroom (tra gli ultimi quello maestoso di Barovier & Toso nel cuore di Murano e il restyling dello storico monomarca Flos progettato da Achille e Pier Giacomo Castiglioni al numero 9 di corso Monforte a Milano), allestimenti (i loro progetti per Zanotta e Antoniolupi sono stati selezionati da ADI Design Index) e design di prodotto come, per esempio, la famiglia di tavolini Baio per Pianca, premio Good Design Awards 2019. «I nostri progetti sono realizzati sempre su misura», affermano. «Il filo rosso? La ricerca del tocco eccentrico, lievemente ironico e l'approccio architettonico, anche nelle installazioni temporanee. In questo interno il dettaglio prezioso è il grande infisso in alluminio oro brillante che incornicia un'intera parete vetrata della zona giorno». Mentre tra gli elementi realizzati su disegno, si distinguono la cucina laccata e in ceppo di Gré di Marazzi. Così il grande mobile contenitore cannettato che anticipa, con un elegante grafismo effetto boiserie, la zona notte della piccola di casa. «Nei progetti a cui lavoriamo non ci interessa anteporre il nostro segno o la nostra firma, non amiamo la prospettiva autoreferenziale», afferma ancora Paolo Brambilla. «Viviamo una stagione difficile ma molto stimolante. In questi ultimi mesi abbiamo riabitato i nostri spazi domestici, cercando di adattarli a nuovi bisogni e a nuove funzioni, quasi fossero un racconto a cui contribuire aggiungendo una pagina. Mai come ora le architetture diventano effimere e le installazioni diventano abitabili». Tra i capitoli più recenti firmati da Calvi Brambilla c'è il nuovo showroom Ceccotti di Milano che rende omaggio all'eccellenza della manodopera italiana. Protagonista silenzioso, un foglio sospeso in metallo brunito. Un segno sottile, che diventa firma.

CALVIBRAMBILLA.IT

L'architetto inglese Adam Richards ritratto con la famiglia nel salotto di Nithurst Farm, la sua casa nel Sussex occidentale. La parete in cemento grezzo è coperta da frammenti di arazzi inglesi e francesi del XVII secolo. Serie di serigrafie di Robert Mangold. Divano Loaf, lampade antiche di Kempton Park e tappeto in sisal

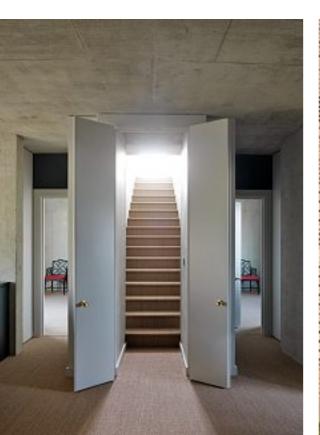
TESTO PAOLA MENALDO – RITRATTI ROBERT FAIRER – FOTO BROTHERTON-LOCK

COME UN FILM

IL CINEMA DI TARKOVSKIJ, MA ANCHE LA VILLA DI PALLADIO, GLI ARAZZI DEL SEICENTO E IL CEMENTO DI TADAO ANDO. L'ARCHITETTO ADAM RICHARDS RACCONTA LA SUA CASA NEL SUSSEX: «HO CERCATO DI CREARE UN EDIFICIO DI QUESTO TEMPO, MA ANCHE LONTANO DALLE MODE»

Le vetrate a tutta altezza del living affacciano a sud. Coppia di sedie Luigi XV e tavolino PEL con gambe in acciaio cromato e top in vetro (sopra). Al piano terra, soffitti e pareti in cemento a vista, pavimento in pino marittimo chiaro con giuntura centrale in ottone. Cucina a isola su disegno con top di ardesia e ante color Dead Salmon di Farrow & Ball; intorno al tavolo, sedie Thonet. Sopra la libreria Vitsoe, elementi tessili Clouds di Ronan e Erwan Bouroullec per Kvadrat. La fotografia dell'artista Keith Wilson rappresenta un acceleratore di particelle; sulla destra, l'opera *Aperture Painting; Part of Some Of* di HelenA Pritchard (nella pagina accanto)

Adam Richards al lavoro nella casa che ha progettato per sé e per la sua famiglia. Tavolo Bramante di Made e panca su disegno. Alle sue spalle l'area giochi dedicata ai tre figli (sotto). Nel living, sul mobile in quercia del XVII secolo, vasi in terracotta e Madonna con bambino in legno del Seicento. Poltrona Luigi XV, consolle in noce, divano Loaf, lampade Habitat. Sul fondo, dipinto *Unit17* di HelenA Pritchard (a sinistra)

"LE GLASS HOUSE NON MI INTERESSANO. MEGLIO CREARE UNA CASA-LABIRINTO, OFFRE SCORCI SEMPRE DIVERSI"

L'architetto guarda i suoi figli che giocano in cucina (sopra). La scala che porta alla camera da letto padronale si ispira a quella del film *A matter of life and death (Scala al paradiso)* di Powell and Pressburger (a sinistra). Un dettaglio della facciata in mattoni rossi di Nithurst Farm (accanto). Tavolo Bramante di Made con sedie Thonet e panca su disegno. Tende Amatheon Blush di Warwick (nella pagina accanto)

La stanza degli ospiti al primo piano. Copriletto di Donna Wilson per SCP e, alla parete, un arazzo del XVII secolo (a sinistra). La casa sorge all'interno del South Downs National Park, nel Sussex (nella pagina accanto). Foto agenzia Photofoyer

Da lontano sembra un vecchio rudere rimesso a nuovo, l'interno non potrebbe essere più contemporaneo. Con il suo involucro di cemento avvolto da un rivestimento di mattoni rossi, la casa che l'architetto inglese Adam Richards ha progettato per sé e per la sua famiglia, nel Sussex, è doppia anche nella struttura. Non un vezzo estetico: «L'intercapedine serve a isolare l'edificio e a mantenerlo caldo», spiega Richards. «Il cemento non è adatto al clima inglese, senza contare che siamo in un'area protetta, il South Downs National Park. Sapevamo che avremmo dovuto prendere le questioni dell'*heritage* molto seriamente. Avevo in testa l'idea di una rovina romana, usare i mattoni aveva un senso». Tanto più che sono tra i materiali più resistenti. Il progetto di Nithurst Farm – premiato nel 2019 dal RIBA con il *National Award* e come *Best New Private House* per la rivista *Wallpaper* – vuole essere un manifesto a favore degli edifici che durano nel tempo. «Costruire una casa comporta una grande responsabilità: ho cercato di creare un edificio contemporaneo, ma anche fuori dal tempo». Un discorso che vale per l'architettura e per l'arredo, sempre in bilico tra antico e moderno. Le poltroncine Luigi XV convivono con le sedie Thonet, gli arazzi del XVII secolo con gli elementi tessili firmati Bouroullec. Su disegno la grande cucina, presa d'assalto dai bambini. Eppure lo spazio per giocare non manca: «Con tre figli, è stato naturale pensare una casa adatta a loro, accanto al salone abbiamo creato una playroom». La disposizione degli spazi è complessa e articolata: le aperture ad arco inquadrano porzioni di paesaggio sempre diverse, tutto l'opposto di quello che succede nelle *glass house*. «Architettonicamente mi interessano poco, tutto è iper semplificato, la vista è subito svelata e si ripete sempre identica. È molto più interessante creare una sorta di labirinto, offre scorci sempre nuovi». Tanti i rimandi alla storia dell'architettura. La pianta dello spazio principale si ispira a Villa Barbaro del Palladio, poi ci sono citazioni di case medievali inglesi e rimandi alle *folly tower* che caratterizzano la zona. Il piano terra è pensato come una grande hall con sei volumi che ospitano diversi servizi: lo studio, il bagno e la lavanderia. «Abbiamo pensato alle torri di cemento come piccoli edifici, da cui c'è sempre qualcuno che entra ed esce. Lo spazio centrale invece doveva diventare come la piazza di una città», spiega il padrone di casa. Circa l'uso del cemento, il riferimento è Tadao Ando, «in particolare uno dei suoi primi progetti: la Row House a Sumiyoshi», ma ha a che fare anche con l'immaginario cinematografico di Richards: «Volevo ricreare l'estetica post industriale del film *Stalker* di Andrej Tarkovskij. È stato girato alla fine degli anni Settanta, solo allora si è cominciato a vedere la bellezza nei resti degli edifici industriali del XX secolo». Da questo punto di vista il cemento, da materiale simbolo del progresso acquista un fascino nuovo, quasi nostalgico. «La pellicola è la storia di un percorso interiore, simboleggiato dal viaggio verso una stanza dove si dice vengano esauditi i desideri più profondi di chi vi entra. Nel nostro caso, questo viaggio culmina nel living, la sala più bella». Qui le pareti sono state rivestite da una composizione di arazzi del XVII secolo a cui è appesa una serie di stampe dell'artista americano Robert Mangold. È proprio uno dei suoi disegni che ha ispirato l'architettura: tre semplici gradini. «Stranamente è l'unico che non ho ancora appeso, volevo metterlo in un posto speciale. Non sono ancora riuscito a trovarlo».

ADAMRICHARDS.CO.UK

LONTANO

TESTO LIA FERRARI
FOTO FRANCESCA POMPEI

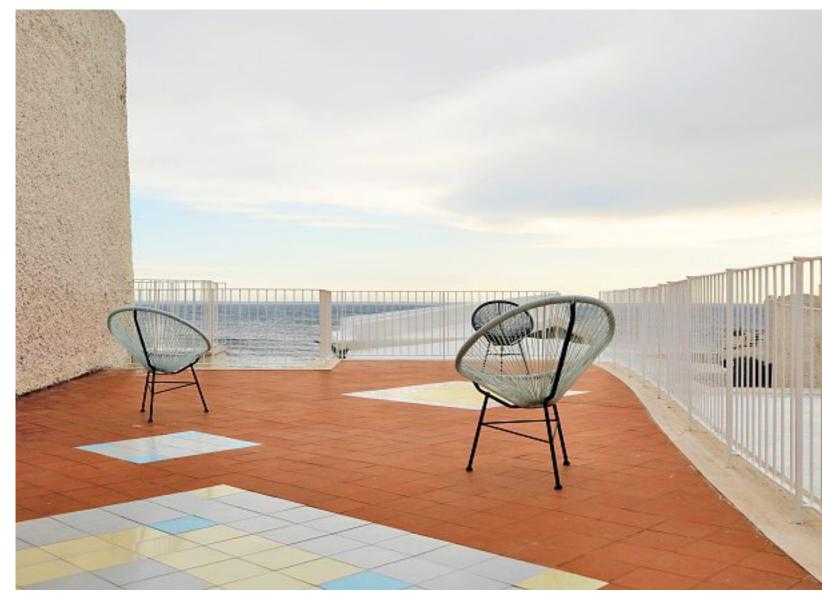
Il fronte strada della villa progettata da Luigi Moretti a Santa Marinella negli Anni 50, con la torre adibita a zona notte sulla sinistra. La Saracena è stata posta sotto vincolo monumentale nel 2010

DAL MONDO

*Una fortezza sul litorale romano. Protegge con il cemento
la poesia del suo interno, e il mare che si apre al di là.
La firma un grande e controverso architetto, Luigi Moretti*

La casa ha due anime: introversa sul fronte strada, si apre sul lato opposto. «Le pareti verso il mare sono pressoché abolite, sostituite da chiusure completamente retrattili», scriveva Gio Ponti, commentando l'architettura (in questa foto). Contrasti di epoche per gli arredi della villa (a destra). Il camino per Moretti è una presenza cruciale: «Intorno al caminetto si rinsalda la famiglia, gli affetti si rinnovano, prendono nuova tenerezza e calore» (sotto, a destra)

Nel grande living, i pavimenti in ceramica smaltata ricordano i riflessi sull'acqua. Moretti li scelse di colore 'giallo napoletano chiarissimo'. I motivi decorativi sono del pittore Marcello Grisotti

LUIGI MORETTI (1906–1973)
Quasi un quarantennio di lavoro ad alta intensità. Non solo come architetto, anche come critico d'arte. Figurarsi che della rivista *Spazio, Rassegna delle Arti e dell'Architettura*, fondata a Roma nel 1950, era addirittura editore, direttore e redattore. Comincia prestissimo, rinunciando alla carriera universitaria già intrapresa per il lavoro sul campo: a 27 anni firma l'Accademia di scherma del Foro Italico a Roma. Molti i progetti pubblici e privati dell'epoca fascista, tanto che nel 1945 fu rinchiuso per un breve periodo a San Vittore. A Milano restò negli anni post bellici per la ricostruzione. Ad allora risale il Complesso per abitazioni e uffici di Corso Italia. Architettura, ma anche urbanistica: nel 1957 fonda l'Istituto per la Ricerca Matematica e Operativa applicata all'Urbanistica, tre anni dopo sviluppa il piano per il Villaggio Olimpico di Roma. Sul finire dei Cinquanta, comincia a lavorare al complesso residenziale Watergate di Washington, diventato poi celebre set del film *Tutti gli uomini del presidente*. Gli ultimi anni li trascorre tra Stati Uniti, Paesi arabi e Algeria.

Luigi Moretti curò ogni dettaglio della casa, cambiando più volte il progetto in corso d'opera: dai particolari degli infissi agli arredi (in questa foto). Nella pagina accanto: un ritratto dell'architetto nel suo studio proveniente dall'archivio Luigi Moretti (sopra); la scenografica scala che serve la zona notte prende luce dalle fenditure in facciata e da un 'oculus' sulla copertura (sotto)

LA CASA È L'UNICO SPAZIO CHE CI POSSA ASTRARRE DALLA QUOTIDIANA VITA CON GLI ALTRI E DALLE SUE AVVENTURE GRANDI E MESCHINE

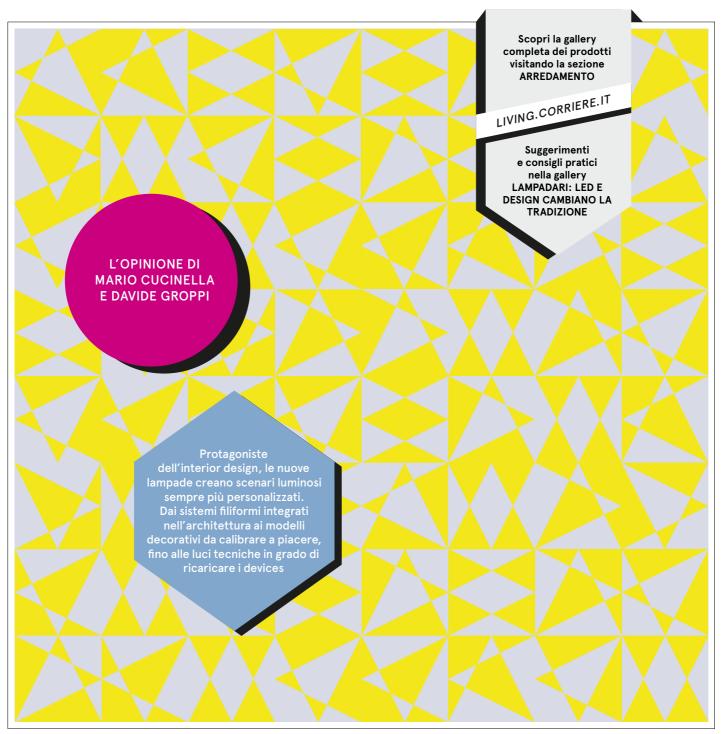
Gio Ponti

Per una visita virtuale a La Saracena di Santa Marinella basta guardare il video del singolo *Lanthimos* di Delmoro, girato dentro e fuori la villa. Ti porta dal giardino d'ingresso al salone sul mare dopo una breve promenade all'interno, e dal mare fin sul lastrico bianchissimo del tetto per una scena di ballo che si direbbe ambientata su una terrazza a Santorini. L'architettura che Luigi Moretti costruì negli anni Cinquanta sul litorale romano, parte di un trittico insieme con le ville la Califfa e la Moresca, è effettivamente esotica, ma in modo complesso. Il critico Bruno Zevi ci vide 'una remota ispirazione all'ultimo Le Corbusier', autore della mistica Notre-Dame du Haut inaugurata a Ronchamp nel 1955. Nonostante il paragone lusinghiero, Zevi non aveva grande considerazione per Moretti, che fu uno dei più convinti architetti di Regime, e liquidò il progetto come 'pregevole'. Più generoso Gio Ponti: negli anni Settanta, su *Domus*, rileggendo gli scritti morettiani ('La casa è l'unico spazio che ci possa astrarre dalla quotidiana vita con gli altri e dalle sue avventure grandi e meschine'), si spende in un'interpretazione poetico-psicoanalitica della Saracena: una casa per 'difendere i suoi abitanti con gli alti muri verso la città, la strada, la gente, e aprirsi a una consuetudine col mare e col cielo, la cui veduta eterna ci apre a noi stessi'. Il nome dato alla villa racchiude tutte le 'malìe del luogo', nota Annalisa Viati Navone in *La Saracena di Luigi Moretti* (Silvana Editoriale), e si addice al suo carattere introverso. Evidente il richiamo ai forti moreschi della torre che ospita le camere, barricate dietro l'enigmatica murata che non lascia trasparire nulla o quasi sulla strada. A commissionare il progetto fu Francesco Malgeri, come Moretti un mussoliniano, direttore prima del *Secolo XIX* e poi del *Messaggero*. Fortunata destinataria sua figlia Luciana, principessa grazie alle prime nozze con Don Nicolò Maria Pignatelli Aragon Cortès. Erano gli anni Cinquanta

La villa si protende verso il mare come una nave e la pensilina serve ad accentuare l'effetto. Andata distrutta, è stata recentemente ripristinata prendendo a modello alcune fotografie dell'epoca (sopra). Sedie Acapulco sul solarium piastrellato a mattonelle policrome (nella pagina accanto)

e Santa Marinella era la Portofino del litorale laziale, buen retiro della coppia Rossellini-Bergman con il suo corteo di ospiti direttamente da Hollywood: Gregory Peck, Rock Hudson, Marlon Brando… «I vecchi guardiani, che ora non ci sono più, raccontavano che alla Saracena si davano feste pazzesche», confida l'attuale proprietaria Eleonora Cecconi. Suo padre comprò la villa nell'88, quando già era passata in mano ai Marchini, nota famiglia di costruttori romani. «È sicuramente una casa molto particolare, a misura di una principessa: il salone è enorme, andare dalla cucina alla stanza da letto è un viaggio. Per anni abbiamo trascorso qui l'estate, c'era spazio per tutti, famiglia e amici. L'unico difetto è la complessità della manutenzione, tipica di una casa che affaccia direttamente sul mare». Nel 2016, dopo aver contemplato l'idea di vendere, Eleonora ha deciso di mettere mano a un'impegnativa opera di restauro. «Abbiamo iniziato dal piano terra e dalla torre, solo per questo ci sono voluti tre anni. I lavori nell'interrato li abbiamo ultimati quest'estate». Per l'architetto Paolo Verdeschi, che ha seguito il progetto con i collaboratori Flavio Fiorucci, Giulio Valerio Mancini e Giulia Seppiacci, è stato un percorso affascinante e pieno di sorprese: «La più interessante riguarda i colori. Durante il restauro sono emerse campiture rosa e arancione. In prima battuta abbiamo ipotizzato che Moretti avesse deciso di cancellarle in un ripensamento, ma di recente i Pignatelli ci hanno confermato che alcune pareti, in origine, erano effettivamente sui toni del rosa. La balaustra della scala sarebbe addirittura stata rosso corallo. Pensare che questa villa, perfetta nel suo candore, avesse delle coloriture è un vero cambio di prospettiva. Spero riusciremo a ripristinarle». Intanto La Saracena ha aperto alle visite guidate, che vanno subito sold out, e si può prendere in affitto per matrimoni, eventi o servizi fotografici.
VILLASARACENAEVENTI.IT

VETRINA

Speciale Luci

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

1 ✯ LUCEPLAN
Cassette, design Daniel Rybakken. Lampada-quadro con cornice verniciata bianco in alluminio. La luce dimmerabile, ampia e uniforme, sfrutta la tecnologia Edge-Lit Led per variare la temperatura luminosa. Lato di cm 40 o 60
LUCEPLAN.COM

2 ✯ DEPADOVA
Bombori, lampada da tavolo realizzata a mano, con struttura in legno di cedro Akita e carta Mino Washi translucida, tipica della tradizione giapponese. Piedini in acciaio verniciato a polvere. Time & Style per DePadova. Ø cm 78x85 h
DEPADOVA.COM

3 ✯ SIGNIFY
Philips Hue Iris, lampada da tavolo in edizione limitata, finitura rame. Garantisce notevole intensità di luce bianca. La compatibilità Bluetooth permette di creare scenari di luce personalizzati in colori ricchi di sfumature. Ø cm 24,1
SIGNIFY.COM

4

6

6 ✮ FONTANAARTE
Tripod, Front Design. Lampada da terra con esile struttura in metallo verniciato e diffusori in vetro soffiato opalino e in metallo dorato. A luce direzionabile e dimmerabile, sia diffusa sia concentrata, è ideale per la lettura. Ø cm 54,5x173 h
FONTANAARTE.COM

4 ✮ ARTEMIDE
Flexia, design Mario Cucinella. Sistema a sospensione modulare, con pannello acustico realizzato in fibre di Pet riciclato. Grazie alla tecnologia brevettata Discovery by Ernesto Gismondi, da spenta la luce diventa un foglio trasparente
ARTEMIDE.COM

5 ✮ FLOS
Lampada da tavolo Oblique, design Vincent Van Duysen. La base metallica ricarica lo smartphone e integra una porta USB-C. Le lenti ultrapiatte con ottica brevettata generano un fascio di luce potente e direzionato. Cm 15,5x35 h
FLOS.COM

5

7

9

8

7 ✯ IL FANALE
Bloom, design Matteo Zorzenoni. Sospensione con diffusore in vetro a lavorazione Balloton che ricorda i flaconi di profumo. Disponibile con luce a Led o alogena e con dettagli in metallo rosa o grigio, anche satinati. Ø a partire da cm 20,8
> ILFANALE.COM

8 ✯ ARMANI/CASA
Paladino, abat-jour con base in lacca metallica ottone millerighe e dettagli ottone chiaro satinato. Paralume a tronco di cono realizzato in tessuto nei colori rosso, bianco o verde foresta. Base cm 11x32 h; paralume Ø 22-42x25 h
> ARMANI.COM

9 ✯ OLUCE
Amanita, design Mariana Pellegrino Soto. Lampada da terra a Led diretto dimmerabile. Base e asta in bronzo Anodic. Il riflettore orientabile in oro satinato integra un disco in PMMA trasparente. Cm 30x122 o 135 h
> OLUCE.COM

10

10 ✯ WÄSTBERG
W132, design Nendo. Famiglia di lampade a sospensione con diffusori in acciaio di varie forme e colori. Grazie ad appositi sostegni, si possono collegare tra loro creando composizioni diverse. Anche in versione piantana. Ø cm 28,5
WASTBERG.COM

11 ✯ CAPPELLINI
Arya, design Giulio Cappellini & Antonio Facco. Lampada da tavolo con diffusore in vetro colorato in pasta, soffiato a bocca su stampo, dalla superficie matt. Da spenta, sembra un vaso decorativo. Cm 18, 27 o 32 h
CAPPELLINI.COM

11

13

12 ✯ BUSTER + PUNCH
Serie 3G, placca in acciaio con tre pomoli in ottone dalla superficie godronata, che consentono di dimmerare luci a Led e alogene. Disponibile anche in altre finiture, dal verniciato bianco al bronzo Smoked. Cm 14,8x8,8 h
BUSTERANDPUNCH.COM

12

13 ✯ FOSCARINI
Bump, design Ludovica +Roberto Palomba. Sospensione a luce diretta con calotta traslucida in ABS e PMMA stampati a iniezione. La superficie verniciata a liquido color petrolio è tattile e materica. Ø cm 52x38 h
FOSCARINI.COM

14

15

16

17

14 ✭ KARMAN
Y, design Lennart, Edmondo Testaguzza, Matteo Ugolini. Lampada da parete in alluminio e PMMA con strip Led dimmerabili. Come gli assi cartesiani, è formata da tre segmenti che convergono in un punto. Cm 56x56x190 h
KARMANITALIA.IT

15 ✭ TORREMATO
Miami, design Elena Salmistraro. Omaggio all'Art Déco americana e alle scenografie hollywoodiane, la lampada a sospensione combina elementi in ottone e in vetro decorato. In tre varianti, qui la versione F3A1, a partire da cm 45
TORREMATO.COM

16 ✭ CATELLANI&SMITH
CicloItalia Flex W2, design Enzo Catellani. Applique con diffusori orientabili a forma di fanale da bicicletta, provvisti di lente in vetro. I sostegni in ottone Flex consentono di direzionare la luce. La larghezza massima è di cm 70
CATELLANISMITH.COM

17 ✭ CINI&NILS
Manhattanhenge, design Luta Bettonica e Giancarlo Leone. Lampada da appoggio a luce diffusa e dimmerabile. Due dischi in acciaio laccato opaco accolgono i Led evocando un tramonto tra i grattacieli di New York. Cm 39,4x40 h
CINIENILS.COM

18 ☆ INGO MAURER
B.bulb, design Ingo Maurer. Versione compatta e ricaricabile dell'iconico modello a forma di lampadina a incandescenza ideato nel 1966. La lampada, in metallo e vetro senza filo, con porta USB-C, è alta cm 20
INGO-MAURER.COM

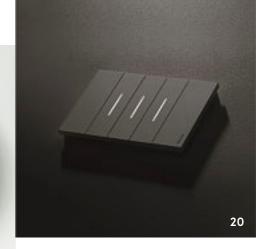
18

19

19 ☆ ESTABLISHED & SONS
Aura, design Sabine Marcelis. Sospensioni con struttura in resina Bio-epoxy nei colori giallo e rosa. Producono una luce soffusa, ideale per uffici e postazioni home office. Cm 110x87,5 h
ESTABLISHEDANDSONS.COM

20 ☆ BTICINO
Living Now, placca in polimero nero per gestire luci e tapparelle. Può funzionare con il comando vocale oppure da remoto, tramite l'App Home + Control. Disponibile anche in metallo o legno, si connette al wi-fi di casa. Cm 12x8,5
BTICINO.IT

20

21 ☆ AXOLIGHT
DoDot, design Simone Micheli. Faretto orientabile composto da due semisfere in alluminio verniciato finitura Cemento. Il fascio di luce Led può essere orientato da un riflettore in alluminio o da una lente in vetro. Ø cm 12,4x12,7 h
AXOLIGHT.IT

21

23

22 ✯ DAVIDE GROPPI
Endless, design Davide Groppi. Nella linea Sistemi, il nastro conduttore adesivo corre lungo pareti, soffitti e mobili, portando la luce ovunque, senza vincoli. Faretti Led in metallo e Pvc, si posizionano a piacere lungo la striscia di 10 metri max
DAVIDEGROPPI.COM

23 ✯ FERROLUCE
Lariat, collezione Déco, design Giorgio Biscaro. Sospensione effetto collana composta da una serie di elementi ceramici multicolor di varie forme e dimensioni. Diametro max cm 31x56 h
FERROLUCE.IT

22

24 ✯ LYFA
Mosaik Up and Down, sospensione disegnata da Bent Karlby nel 1959. I diffusori in acciaio verniciato bianco sono collegati tra loro da un profilo in ottone. Producono luce diffusa verso il soffitto e diretta sul tavolo. Cm 41,5x25x40,2 h
LYFA.COM

25 ✯ PLH ITALIA
Aria, comandi per impianti domotici studiati per garantire una usabilità easy & friendly. Regolano la luce in modalità wireless. Essenziale e raffinato il design dell'interfaccia in acciaio e policarbonato
PLHITALIA.COM

24

25

Il distributore d'acqua domestico Omde è in acciaio inox con display tattile capacitivo

Omde eroga acqua filtrata a temperatura ambiente, fredda liscia e gasata, bollente per tè e tisane

LA FORMA DELL'ACQUA

OMDE È IL NUOVO DISTRIBUTORE DI PROACQUA CHE CAMBIA LE ABITUDINI DOMESTICHE. IN UN MIX DI PRATICITÀ, ECOLOGIA E FUNZIONI PROFESSIONALI

L'azienda trentina ProAcqua firma Omde, il distributore d'acqua da incasso che si integra con facilità nella cucina di casa. Il nuovo apparecchio eroga acqua naturale filtrata a temperatura ambiente, fredda - liscia e gasata - e bollente. Progettato per unire funzioni professionali e praticità domestica, Omde è in acciaio inox satinato con comandi capacitivi su pannello di vetro touch screen. Il progetto calibra tecnica ed estetica, oltre a dare una risposta sostenibile ai temi ambientali perché azzera l'uso di bottiglie in plastica e vetro. Il suo design lineare lo rende un passpartout adatto in ogni ambiente. La qualità curata nei particolari è garantita dal know how dell'azienda di Rovereto e dalla sua produzione made in Italy in equilibrio tra precisione industriale e finiture artigianali. Oggi il gruppo, leader nel mercato residenziale e nell'hospitality, conta interventi pubblici internazionali e vanta riconoscimenti prestigiosi per la ricerca avanzata e il contributo alla green economy. Tra questi: il britannico European Business Awards, l'australiano Infinity Award di Perth e il Premio italiano per lo Sviluppo Sostenibile di Ecomondo.

PROACQUAGROUP.COM

26

26 ✯ NEMO LIGHTING
Zirkol, collezione di lampade a sospensione su cavi, con corpo in alluminio anodizzato e schermo antiabbagliamento opalino. La luce è modulabile secondo tre temperature di colore, più o meno calde. Diametro da 100 cm
NEMOLIGHTING.COM

27 ✯ SLAMP
Veli Foliage, design Adriano Rachele. Lampada da parete composta da 268 pezzi montati a mano in materiale brevettato Oplaflex. Disponibile in finitura Opal, come in foto, oppure Plum, Charchoal e metallizzata. Ø cm 36, 54 o 75
SLAMP.IT

27

28

28 ✯ VIBIA
Guise, design Stefan Diez. Sospensione con diffusore cilindrico in vetro borosilicato. Grazie alle incisioni del bordo, crea un gioco luminoso effetto moiré. Il profilo nero superiore nasconde la sorgente luminosa. Ø cm 40x28 h
VIBIA.COM

29 ✯ FABBIAN
Turny, Emo Design. Lampada portatile ricaricabile in metallo verniciato in vari colori. Diffusore in PMMA e schermo in ABS antiurto. Dimmerabile con un tocco, è adatta anche a un uso outdoor. Ø cm 9x20 h
FABBIAN.COM

29

PRIMA

I CONSIGLI DELL'ARCHITETTO
per portare più luce nella tua casa

La luce dall'alto illumina gli spazi in profondità ed è costante durante il giorno perché non risente dell'orientamento della casa.

Illumina e arieggia
Le finestre per tetti illuminano un ambiente durante tutto l'arco della giornata e anche il ricambio d'aria è più rapido ed efficace.

Pensa all'arredamento
Controlla la disposizione degli arredi: il punto in cui cucini, lavori o studi deve sempre avere abbondante luce naturale.

GIULIO CAMIZ
architetto

Ristruttura il sottotetto

Più luce, spazio e valore alla tua casa e alla tua vita. Grazie anche agli incentivi.

La luce naturale è alla base del nostro benessere ed è per questo che nella progettazione di un'abitazione occorre studiarne bene la distribuzione. Installare una finestra sul tetto è il modo più semplice per diffondere la luce ovunque in modo omogeneo. Luce e ventilazione rendono gli ambienti sani e confortevoli ma offrono anche la possibilità di guadagnare spazio e creare nuove stanze, come una camera da letto, uno studio o un locale hobby. Da non dimenticare poi che una casa buia o poco luminosa si vende in tempi più lunghi e ha un valore economico più basso.

A ogni ambiente la sua soluzione
Le finestre VELUX sanno inserirsi in ogni ambiente e in funzione di ciò che si vuole ottenere; se nella zona giorno devono garantire la distribuzione omogenea della luce naturale, in bagno aiutano a ricambiare l'aria in modo che l'umidità non si depositi sulle superfici; se in camera devono garantire la salubrità indoor e la giusta luce quando viene usata anche per studiare, in cucina riducono la concentrazione di odori e umidità dovuti alla cottura dei cibi.

Cosa fare quindi?
Se hai già un sottotetto abitabile e vuoi renderlo più luminoso, aggiungi una o più finestre sul tetto e affidati a degli esperti: scegli un progettista di fiducia per la pratica comunale e rivolgiti a un installatore qualificato per assicurarti che il lavoro sia eseguito a regola d'arte. E non dimenticarti dell'opportunità data dagli incentivi.

Alla ricerca di spazio?
Fino al 31 dicembre 2020 ristruttura e beneficia della detrazione 50%.

30

31

30 ☆ MASIERO
Horo, collezione Dimore, design Pierre Gonalons. Sospensione gioiello pensata come un pendente di vetro prismatico e diamantato che diffonde la luce. Stelo e cornice in ottone spazzolato.
Ø cm 30
MASIEROGROUP.COM

31 ☆ MARTINELLI LUCE
Metrica, design studio Habits. Lampada da terra che si attiva in maniera telescopica. La luce a Led integrata nella base si accende e aumenta d'intensità a mano a mano che il tubo si allunga. La versione da tavolo misura cm 23
MARTINELLILUCE.IT

32 ☆ LEUCOS
Aella T, Icon Collection, design Toso & Massari. Rivisitazione dello storico modello da tavolo caratterizzato da uno scultoreo diffusore in vetro soffiato veneziano finitura fumé. Base in ottone satinato, Ø cm 54x50 h
LEUCOS.COM

33 ☆ VIMAR
Arké Fit, placca in metallo color terra di Siena. I comandi per controllare l'illuminazione sono inseriti in un modulo da cm 12,2x9. Lo spessore ridotto di soli 4,9 mm consente l'installazione filo muro
VIMAR.COM

32

33

Vitra
Citizen, design Konstantin Grcic. Poltrona con telaio metallico e parti imbottite fissate alla struttura tramite tre cavi d’acciaio. Consente un movimento oscillante. Cm 69,5x69,5x80 h
VITRA.COM

Porada
Aria, design David Dolcini. Libreria modulare con elementi portanti in frassino da fissare a parete o a soffitto. Moduli da cm 100x24x236-261 h
PORADA.IT

Desalto
Stac, design Giacomo Moor. Contenitori modulari in noce canaletto con lavorazione a 45 gradi, e lamiera di metallo spessa 3 mm. Elemento base da cm 105x45x95 h
DESALTO.IT

Arredi flessibili

Usm
Usm Haller, sistema modulare composto da aste cromate e pannelli in lamiera smaltata. Personalizzabile con ante a ribalta e cassetti anche tramite il configuratore sul sito dell’azienda
USM.COM

Unifor
Touch Down Unit, design Studio Klass. Elegante postazione di lavoro in versione domestica con piano regolabile in altezza e struttura articolabile. I materiali: Fenix, vetro e noce canaletto
MOLTENIGROUP.IT

Flexform

Asolo, design Antonio Citterio. Divano ad assetto variabile dalla confezione sartoriale, accessoriabile in vari modi. Bracciolo disponibile in due larghezze, imbottiture in fibra di poliestere soffiata e piuma d'oca

FLEXFORM.IT

Carl Hansen & Son

AJ52-16070 Society Table, design Arne Jacobsen, 1952. Scrittoio in stile Bauhaus con struttura in tubolare d'acciaio, piano in pelle e cassettiera in noce. Cm 140 o 160x70x72 h

CARLHANSEN.COM

Arper

Kiik, design Ichiro Iwasaki. Collezione di sedute, tavolini, sgabelli e consolle in laminato effetto rovere nero. Elementi dal segno leggero per creare piccole aree di lavoro a seconda delle esigenze

ARPER.COM

Calligaris

Division, Design Lab. Libreria autoportante con struttura in MDF e fianchi laterali aperti. L'interno è personalizzabile con contenitori in alluminio colorato. Cm 98,5x30x197,5 h

CALLIGARIS.COM

Lema

LT40, design David Lopez Quincoces. Boiserie attrezzabile con elementi per alloggiare apparecchiature multimediali, contenitori in legno o vetro, mensole e scaffali

LEMAMOBILI.COM

Tobias Grau

Team Home, design Timon e Melchior Grau. Lampada a morsetto in profilato di alluminio. Tecnologia Beam Lens a luce uniforme per un'ottima resa dei colori

TOBIASGRAU.COM

Pedrali

Arki-Table, linea di tavoli regolabili in altezza, da cm 74 a 114, ad azionamento elettrico. Piani in stratificato di soli 6 mm e gambe a cavalletto in acciaio. Da cm 100x200

PEDRALI.IT

Giessegi

583, parete attrezzata con struttura in olmo nobilitato e ante a telaio. La nicchia a ponte ospita uno scrittoio. Cm 422,8x58x227,2 h

GIESSEGI.IT

Cattelan Italia

Etoile, design Giorgio Cattelan. Doppia consolle dagli spessori sottili in finitura Brushed Brass, Bronze o Grey. Cm 70-110x25x72 h

CATTELANITALIA.COM

Thonet

S 1200, design Randolf Schott. Scrittoio in tubolare metallico e legno. Cm 110x67x88 h. Sedia su ruote S 64 VDR in metallo e paglia di Vienna, Marcel Breuer

THONET.DE

Un origami per ‘curare’ lo spazio

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — GIOVANNI DE SANDRE

1 ✯ Il design della luce che mi anima si lega alla ricerca portata avanti dal mio studio di architettura fin dal 1992, l’anno della sua fondazione. Ogni progetto si relaziona allo spazio e alle sue esigenze. L’approccio, declinato a tutte le scale, è sostenibile – principio ispiratore è sempre il benessere – e olistico: guardo il progetto architettonico come un unicum e non come somma delle parti di cui è composto.

2 ✯ Flexia, il nuovo progetto disegnato per Artemide, è un sistema ibrido che coniuga illuminazione e isolamento acustico: una sorta di ‘correttore’ dello spazio. Modulare, flessibile come un origami ed espandibile, oltre a essere una lampada può funzionare anche come controsoffitto. Poi, mi piace l’idea che, grazie alla tecnologia Discovery sviluppata da Ernesto Gismondi, da spenta diventi un foglio trasparente.

3 ✯ Per tornare a vivere i nostri spazi in modo più sicuro, Artemide ha sviluppato Integralis, una tecnologia brevettata che coniuga l’efficacia sanificante – richiesta ormai da più parti – alla performance luminosa. In pratica si tratta di una luce che combatte i batteri. Abbiamo applicato questo sistema anche a Flexia per raggiungere una qualità ambientale che punta contemporaneamente sul benessere percettivo, luminoso e acustico, tutelando la salute.

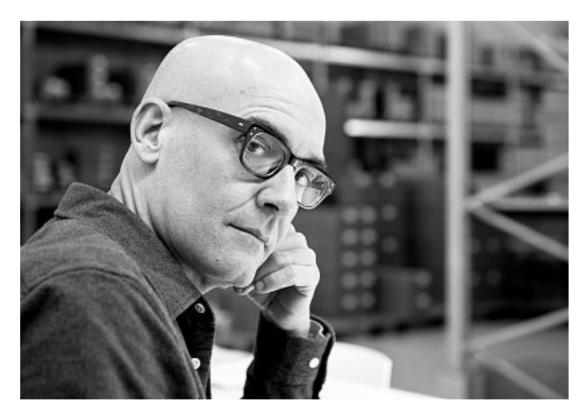
4 ✯ Pensate alla luce per migliorare la qualità della vita. Non deve essere solo una componente quantitativa ma soprattutto qualitativa: il rapporto luce/spazio è connesso al ritmo della giornata e l’effetto benefico dell’illuminazione genera emozioni positive. La combinazione con l’aspetto acustico, poi, è fondamentale. Il tema non è più solo espressivo o estetico: un accessorio d’arredo di qualità deve anche curare lo spazio.

MARIO CUCINELLA

Architetto prestato al design, ha sviluppato per Artemide un sistema modulare, flessibile e ibrido, che coniuga illuminazione e isolamento acustico

MCARCHITECTS.IT

La luce accende le emozioni

TESTO — MARA BOTTINI

DAVIDE GROPPI

«I micro Led liberano le lampade dai vincoli fisici. Adesso posso disegnare oggetti poetici che seducono e meravigliano»

DAVIDEGROPPI.COM

1 ☆ L'ultima rivoluzione è la miniaturizzazione. Dal 2000 i Led hanno liberato la luce dal vincolo della lampadina e oggi le regalano una nuova dimensione 'invisibile'. Misure e consumi ridotti in aggiunta alla grande qualità luminosa permettono di progettare per sottrazione: nascono corpi filiformi che attraversano lo spazio con leggerezza, creando poesia e stupore nell'illuminazione.

2 ☆ Un'altra grande tendenza del ligthing design sono i sistemi. La lampada non è più sola, ma integrata in un insieme declinabile all'infinito. Endless è uno dei miei ultimi progetti, pensato come uno spartito. Se i diffusori spot sono le singole note, l'insieme della struttura diventa la melodia. Il cavo elettrico, piatto e adesivo, corre liberamente sulle pareti e disegna lo spazio con un segno grafico.

3 ☆ Il Led consuma meno perché genera poco calore, a differenza dell'alogena che scalda molto. Questo mi ha permesso di mettere a punto una lampada a batteria, la TeTaTeT, che crea una luce potente e la mantiene a lungo. O Infinito, una striscia luminosa che si 'srotola' nell'ambiente. O la sottilissima Nulla, Compasso d'Oro ADI 2014. La sfida è usare i Led per inventare nuovi corpi luminosi, nuovi usi della luce.

4 ☆ Oltre a illuminare, le lampade danno emozioni. Accogliete le persone con quella che io chiamo una 'luce d'accento': allegra e potente, che sia di benvenuto all'ingresso e guidi le persone dai corridoi alle stanze. Nei locali più tecnici di bagno e cucina, dove si lavora e c'è bisogno di chiarezza, meglio la luce indiretta. Accanto al letto e al divano, sì a paralumi dalle sfumature morbide. Per il tavolo? Un lampadario conviviale.

Alberto Levi Gallery
via S.Maurilio 24
20123 Milano
tel. 0289011553
albertolevi.com
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Arper
tel. 04227918
arper.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Atelier Vierkant
(Belgium)
tel. +32/50370056
ateliervierkant.com
AxoLight
tel. 0415845193
axolight.it

Backhausen
(Austria)
tel. +43/2852502
backhausen.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Bernardaud
(France)
tel. +33/143125200
bernardaud.fr
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com
BTicino
n. verde 800-837035
bticino.it
Buster + Punch
(Great Britain)
tel. +44/2074070888
busterpunch.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Chris Wolston
(U.S.A)
chriswolston.com
Christian Dior
tel. 027642191
dior.com
Cini & Nils
n. verde 800-218731
cinienils.com

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde 800-19112001
designersguild.com
Dieffebi
tel. 0438409411
dieffebi.com
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Dooor
dooor.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Enrico Colombo
tel. 0362503524
enricocolombo.com
Established & Sons
(Great Britain)
tel. +44/2076081010
establishedandsons.com
distribuito da:
Designcorporate
tel. 0236550249

Fabbian
tel. 04234848
fabbian.com
Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Farrow & Ball
via San Michele del Carso 10
20144 Milano
tel. 0248029400
farrow-ball.com
distribuito da:
Marino decorazioni
tel. 0270109357
marinodecorazioni.it
FerreroLegno
n. verde 800-609291
ferrerolegno.com
Ferroluce
tel. 0481909541
ferroluce.it
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com
Fumi Gallery
(Great Britain)
tel. +44/2074902366
galleryfumi.com

Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Guaxs (Germany)
tel. +49/7071538910
guaxs.com

Habitat (Great Britain)
tel. +44/2072552545
habitat.net

Il Fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
Illulian
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com
India Mahdavi
(France)
tel. +33/145556767
india-mahdavi.com
Ingo Maurer
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com
distribuito da:
Ingo Maurer ufficio di rappresentanza
tel. 0331930499

James Howe
(Australia)
jameshowe.com.au

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat
(Denmark)
kvadrat.dk
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

La Manufacture
(France)
tel. +33/142653746
lamanufacture-paris.fr
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Les Crafties
(France)
lescrafties.com
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Loaf
(Great Britain)
loaf.com
Loewe
(Spain)
tel. +34/911538181
loewe.com
Luceplan
n. verde 800-800169
luceplan.com
Lyfa
(Denmark)
tel. +45/88444410
lyfa.com

Made
(Great Britain)
made.com
Manufacture Cogolin
(France)
tel. +33/494557065
manufacturecogolin.com
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Marimekko
(Finland)
tel. +358/975871
marimekko.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com
Maxalto – B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Michael Anastassiades
(Great Britain)
tel. +44/2079287527
michaelanastassiades.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Modernab Gallery
tel. 3492572664
modernabgallery.com
Modernismo Vintage
tel. 3384169399
modernismo-vintage.com
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Mohd
mohd.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Monoprix
(France)
monoprix.fr
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com
Nemo Lighting
tel. 03621660500
nemolighting.com
Nero Design Gallery
tel. 05751822484
nerodesigngallery.com
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com

Offi
via Carmagnola 8
20159 MIlano
tel. 3489217379
offi.com
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pianca
tel. 0434756911
pianca.com
Pierre Yovanovitch
(France)
tel. +33/142663398
pierreyovanovitch.com
Pietro Russo
tel. 3929977502
pietrorusso.com
PLH/ Epic
tel. 0248370030
plhitalia.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Pslab
(Lebanon)
tel. +961/1442546
pslab.net

Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it

Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Samsung Electronics Italia
n. verde 800-7267864
samsung.com
SCP
(Great Britain)
tel. +44/2077391869
scp.co.uk
Signify
tel. 02919461
signify.com
Slamp
tel. 069162391
slamp.it
Somma 1867
n. verde 800-012006
somma.it

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
Tobias Grau
(Germany)
tel. +49/41013700
tobias-grau.com
Torremato
tel. 0422895200
torremato.com

Unifor
tel. 02967191
unifor.it
USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Valextra
tel. 0299786012
valextra.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it
Vibia
(Spain)
tel. +34/934796971
vibia.es
Vimar
tel. 0424488600
vimar.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
n. verde 800-387489
Vitsœ
(Great Britain)
tel. +44/2074281606
vitsoe.com

Warwick
(Great Britain)
tel. +44/1451822383
warwick.co.uk
Wastberg
(Sweden)
tel. +46/42284010
wastberg.com
Wonderglass
(Great Britain)
tel. +44/2076312061
wonder-glass.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it